TORINO
Anno 71 - Num. 298
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

GIOVEDI'
16 Dicembre 1937
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 5 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-326). Arte Cinematografica - Pixel d'arancio Secondo la cronaca - Investimenti - Quarticheur, L. 20 per linea compiuta. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 65-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritenga di non pubblicare. - ABBONAMENTI Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 48, Trimestre 25. Estero Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1260.

Il bilancio dello Stato
approvato dal Consiglio dei Ministri

CONSUNTIVO 1936-XIV-1937-XV: Entrate milioni 24.702; Spese milioni 23.413; Avanzo milioni 1.289 -- PREVENTIVO 1938-XVI - 1939-XVII: Entrate L. 25.072.529,415; Spese L. 25.035.106.948; Avanzo L. 37.422.466

UNIFICAZIONE

La gestione della finanza statale in questi periodi di avvenimenti eccezionali presenta certamente problemi di altrettanta eccezionale complessità. Se si tengono presenti solo gli eventi di questi ultimissimi anni si ha tutta una serie di fatti le cui ripercussioni sulla finanza statale dovevano necessariamente incidere con segni profondi. Ricordiamo la crisi economica, il moltiplicarsi degli ostacoli al commercio, le svalutazioni monetarie, le oscillazioni violente dei prezzi internazionali, gli armamenti come causa generale che hanno esercitato una grande influenza sulla finanza di tutti gli Stati.

Da noi, il bilancio statale ha avuto poi problemi particolari da risolvere in più, quali quelli relativi alla conquista dell'Etiopia, alla valorizzazione dell'Impero, all'attuazione dei programmi richiesti in un primo tempo dalla necessità di provvedere ad un'azione statale meglio rispondente ai bisogni dell'espansione naturale del nostro Paese e del rinsaldamento della nostra attrezzatura bancaria, in un secondo tempo dalla necessità di resistere alle sanzioni e di realizzare quindi la nostra maggiore indipendenza economica e politica.

Ora, se si pensa che a tutta questa serie di cause vicine e lontane, generali e speciali, la cui pressione sul bilancio statale si è rivelata o nella diminuzione di entrate o nell'aumento di spese, l'Italia ha fatto fronte coi soli suoi mezzi è già meraviglioso il risultato dello sforzo compiuto dalla finanza statale. Evidentemente, non si poteva nè pretendere nè ottenere che esso si realizzasse facendo conto sulla sola attuale capacità contributiva del Paese: bisognava contare anche sulla sua capacità creditizia. Così, la politica fiscale ha dovuto strettamente intrecciarsi e coordinarsi con la politica della Tesoreria.

Il risultato, però, è stato unico e cioè che lo Stato ha sempre potuto dominare la propria situazione finanziaria ed ha potuto regolare in piena libertà la propria condotta monetaria.

Il che non vuol dire che il compito del Ministro delle Finanze sia stato facile: se si pensa che egli deve in definitiva risolvere ogni problema finanziario mantenendo nell'ambito delle sue possibilità il rapporto fra le entrate e quello delle spese, si deve concludere che la cura, perchè le spese siano limitate a quelle necessarie e queste siano contenute nei limiti imposti dalla necessità di raggiungere il massimo effetto col minimo mezzo, costituisce per il Ministro delle Finanze un compito essenziale di primo piano quando i bisogni sono cresciuti e le entrate non possono essere aumentate in modo indefinito.

I risultati, quindi, che il comunicato del Consiglio dei Ministri riassume per l'esercizio chiuso al 31 luglio, devono per questo lato reputarsi molto confortanti, in quanto realizzano in pieno quelle previsioni che nel maggio scorso il Ministro comunicava alla Camera.

La gestione normale del bilancio si è chiusa con un avanzo di 1.289 milioni, superiore, quindi, alla cifra annunziata allora. A tali risultati si è giunti col provvedimenti speciali che hanno assicurato durante l'anno nuove entrate all'Erario, raggiungendo pienamente l'effetto voluto. Non sono comprese nella gestione normale le spese eccezionali derivanti dagli oneri per l'Africa Orientale e le entrate derivanti da mezzi di Tesoreria; ma col compenso fra le une e le altre, anche quelle che il Ministro delle Finanze chiamava nella sua esposizione finanziaria del maggio col nome di «bilancio cosidetto straordinario» hanno avuto il loro regolamento.

Insieme col consuntivo chiuso il 31 luglio scorso il Consiglio dei Ministri ha approvato il bilancio di previsione 1938-39. Nessun dubbio che per questo vi sia stata la possibilità di prevedere un maggiore gettito delle entrate dello Stato in considerazione della migliorata congiuntura economica e di vari provvedimenti fiscali adottati, per cui già nel corso dell'attuale esercizio tutti i cespiti fiscali presentano notevoli plusvalenze. D'altro lato quanto alle spese, esse possono ormai considerarsi tutte comprese nel bilancio cosidetto ordinario, conformemente alle dichiarazioni fatte dal Ministro nella sua ultima esposizione finanziaria per cui in esso si applicheranno alla gestione dell'Africa Italiana appositi ordinamenti con appropriate impostazioni di bilancio, salvo i graduali assestamenti che occorreranno in seguito.

L'unificazione del bilancio statale — che presenta per ciò un aumento all'entrata e alle spese di cinque miliardi — può così essere considerata come un fatto compiuto che attesta la nostra solidità finanziaria.

Gino Olivetti

La seduta del Consiglio

Roma, 15 notte.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce.

Il Ministro delle Finanze ha comunicato i risultati definitivi dell'Esercizio Finanziario 1936-XIV-1937-XV. Il bilancio di previsione per detto Esercizio venne approvato con una valutazione di entrate effettive per milioni 20.312 ed un complesso di spese effettive per milioni 20.292 onde un avanzo presunto di 20 milioni. La gestione normale, corrispondente a tale bilancio, si è chiusa come segue:

ENTRATE EFFETTIVE, milioni 24.702 - SPESE EFFETTIVE milioni 23.413 - AVANZO milioni 1289.

Questi risultati definitivi confermano le dichiarazioni contenute nell'esposizione finanziaria del 20 maggio 1937-XV alla Camera dei Deputati in cui il Ministro delle Finanze annunciò, per la gestione normale del bilancio in corso, un avanzo superiore ai miliardo.

Nell'indicato importo delle entrate effettive sono compresi i proventi per le plusvalenze dovute alla rivalutazione della riserva aurea in seguito ai provvedimenti monetari dell'ottobre 1936-XIV, l'ulteriore quota per controvalore di oro donato alla Patria, e le somme versate per riscatto dell'Imposta Immobiliare. La residua differenza in più che gli accertamenti di entrate presentano in confronto alle previsioni è data dal cospicuo incremento verificatosi nell'insieme dei cespiti erariali.

Questo andamento delle entrate ha consentito di provvedere oltrechè a maggiori esigenze per il funzionamento dei servizi ed all'aumento di interessi sul Debito Pubblico, anche a notevoli assegnazioni per concessioni ai fini dell'incremento demografico (premi di nuzialità e natalità e assegni familiari), integrazione al bilancio militari ordinari, opere pubbliche, interventi a difesa e sviluppo della economia nazionale (movimento turistico e traffici con l'estero, marina mercantile, produzione serica ed altri titoli minori), pur restando l'eccedenza attiva sudindicata di milioni 1289.

Tale eccedenza rimane devoluta a parziale copertura delle spese occorse nell'esercizio 1936 XIV-1937 XV per lo svolgimento dei programmi straordinari militari e per la valorizzazione dell'Impero, fronteggiate per il rimanente con mezzi straordinari, fra cui il Prestito Immobiliare, per i quali fanno carico alla gestione normale i conseguenti oneri di interesse.

Il Consiglio dei Ministri ha poi discusso e approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1938 XVI-1939 XVII. In seguito ad accurate valutazioni, sia del possibile rendimento dei diversi cespiti, sia delle necessità di funzionamento dei servizi statali, il bilancio è stabilito come appresso:

Finanze: (comprese le assegnazioni per la Presidenza del Consiglio dei Ministri e servizi dipendenti e le dotazioni per gli organi e servizi generali dello Stato): lire 10.987.136.868,18.
Giustizia: 503.731.000;
Esteri: 265.460.339,73;
Africa It.: 1.785.048.407,39;
Educaz. Naz.: 1.964.981.720,00;
Interno: 830.544.706;
Lavori Pubb.: 1.244.476.000;
Comunicazioni: 618.788.443,63;
Guerra: 2.591.066.948,88;
Marina: 1.943.000.000;
Aeronautica: 1.265.060.000;
Agricoltura: 779.587.455;
Corporazioni: 131.577.568,80;
Cultura Popolare: 91.168.000;
Scambi e Valute: 23.079.500.
Totale L. 25.035.106.948,72;
Entrata L. 25.072.529.415,35;
Avanzo L. 37.422.466,63.

In confronto con la previsione dell'esercizio in corso 1937-XV-1938-XVI segnano aumenti di spese gli stati di previsione del Ministero delle Finanze, in relazione sopratutto all'aumento dei Debiti Pubblici, del Ministero dell'A. I. per le esigenze inerenti al progressivo assetto dei nuovi territori in A. O., del Ministero di Grazia e Giustizia, dei Ministeri dell'Educazione Nazionale e degli Interni per lo sviluppo dei servizi rispettivi, del Ministero dei Lavori Pubblici, in rapporto al graduale svolgimento del programma di opere pubbliche autorizzate, dei Ministeri militari, di quello della Agricoltura, specialmente per le spese della bonifica integrale e di quella della Coltura Popolare, principalmente per le provvidenze deliberate ai fini del miglioramento dell'attrezzatura alberghiera. Influiscono sulle spese anche i recenti miglioramenti economici a favore del personale.

Lo stato di previsione della spesa del Ministero per gli scambi e le valute è di nuova formazione e comprende stanziamenti in precedenza inclusi nel bilancio del Ministero delle Finanze. Nei bilanci dei Ministeri rimanenti si hanno diminuzioni dovute alla cessazione di talune spese.

Le entrate presentano incremento per lo sviluppo dei cespiti ordinari, tenuto pur conto degli effetti dei recenti provvedimenti ad essi relativi e comprendono il provento presunto per le quote relative al prossimo esercizio dell'Imposta sul capitale delle Società per azioni.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle 11,30, ed è convocato per il giorno di sabato 19 febbraio prossimo alle ore 10

Il Duce visita i lavori della «strada-guidata»

Roma, 15 notte.

Il Duce ha visitato i lavori della «strada-guidata», sistema ing. Gaetano Ciocca, costruita nella tenuta dei conti Fogaccia per un primo esperimento.

La «strada-guidata», sistema intermedio tra la ferrovia e la strada ordinaria, consiste in una massicciata con guida di cemento a bassissimo costo e senza impiego di ferro, per il traffico di autotreni a più rimorchi. Erano presenti il Ministro dei Lavori Pubblici, il Ministro delle Finanze, il Sottosegretario dell'Africa Italiana, il presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, il gen. Cavallero, l'on. Pesenti, il conte Fogaccia, il prof. Azimonti, il sen. Viberti e l'ing. Ciocca, che ha illustrato al Capo del Governo la sede stradale e i veicoli.

Il Duce, dopo avere assistito ad alcune manovre del treno, si è congratulato con l'inventore.

Il comitato italo-jugoslavo si riunisce per la 2.a sessione

Roma, 15 notte.

Si riunirà prossimamente a Belgrado per la seconda sessione il Comitato permanente economico previsto dall'accordo addizionale e costituito in seguito al trattato di commercio firmato il 25 marzo scorso in occasione del viaggio del Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano nella capitale jugoslava. Come è noto nel luglio scorso nelle riunioni del comitato avvolesi a Roma si raggiunsero intese riguardanti l'ampliamento dei traffici, il miglioramento del sistema dei pagamenti e la soluzione di alcune questioni di carattere tecnico, e fu appunto in tale occasione che il comitato decise di tenere la successiva sessione.

Si assicura che nella nuova tornata di lavori, il comitato si occuperà dell'adeguamento delle correnti di scambio italo - jugoslave agli accordi commerciali stipulati recentemente dall'Italia con l'Austria e con l'Ungheria e forse anche della questione della migliore e più conveniente disciplina dei traffici adriatici.

Decomposizione

La stampa internazionale continua ad occuparsi diffusamente dell'uscita dell'Italia dalla Società delle Nazioni. Molti osservatori, pur accusando il colpo, non credevano forse che il gesto dell'Italia provocasse un seguito così poco previsto, e anzi, alcuni, si preparavano ad accomodarsi con una Lega rabberciata più del suo solito. Oggi però dobbiamo registrare che per il barcollante tempio non è del tutto finita. Svizzera e Belgio hanno fatto sapere che, pur rimanendo nella Società delle Nazioni, non intendono assolutamente di essere chiamate ad assumere quei doveri societari che furono la ragione di vita e anche la tomba dell'Istituto ginevrino. Niente sanzioni, niente sicurezza collettiva, ma stretta neutralità. Altre voci di questo genere ci giungono dai Paesi nordici e la più recente e più decisa è quella della Polonia. Infatti il commissariato della «Informazione politica polacca» di oggi parla assai chiaro. La Polonia accusa apertamente la Società delle Nazioni della sua più che palese assenza di universalità, e ancora di trovarsi in netta contraddizione con i principii alle direttive della sua politica.

Queste chiare manifestazioni di obiettività e di buon senso, sono una riprova della saggezza della parola del Duce. L'abbandono italiano, pur decisivo per il problematico avvenire di Ginevra, non si esaurisce con se stesso, e la sua conseguenza, come annunciò il Duce, non sono prevedibili. Nuovi atteggiamenti già cominciano ad accelerare l'inevitabile decomposizione dell'intesa ginevrina. I popoli hanno capito che occorre fare la propria storia con dignità e contro i privilegi dei più ricchi e di coloro che nel loro egoismo soffocano delle legittime aspirazioni degli altri.

Gli effetti del discorso del Duce

Campane a morto per la Lega suonano anche a Varsavia

Varsavia, 15 notte.

L'*Informazione Politica Polacca*, che esprime il pensiero del Ministero degli Affari Esteri, pubblica un comunicato riguardo all'atteggiamento della Polonia verso la Società delle Nazioni. Secondo tale comunicato, la Polonia sarebbe del parere che la Società delle Nazioni si sarebbe allontanata dall'ideale della universalità e avrebbe cessato di svolgere un ruolo di importanza fondamentale nella politica europea. La Polonia si troverebbe, dunque, di fronte all'importante questione di regolare nuovamente il suo atteggiamento futuro verso l'istituzione ginevrina. Se a Ginevra ci si dovesse impegnare di più in più, nella lotta delle dottrine, il governo polacco dovrebbe esaminare coscienziosamente se la Società delle Nazioni sia in contraddizione con i principii e le direttive della sua politica. In Polonia si vuole senza dubbio far sapere che il governo polacco non potrebbe decidersi a collaborare con una istituzione che non può o che non vuole più essere altra cosa che una collaborazione degli Stati liberali e democratici allo scopo di combattere gli Stati autoritari.

Nei circoli politici polacchi si dichiara che le spiegazioni pubblicate dalla *Informazione Politica Polacca* debbono essere considerate come un allarme.

Il *Kurjer Poranny*, occupandosi dell'uscita dell'Italia dalla Lega delle Nazioni, osserva che ciò indubbiamente si ripercuoterà sulla situazione internazionale. Il giornale scrive che la S. d. N. col suo contegno settario ha provocato la decisione italiana e che col suo ritiro l'Italia ha consolidato l'asse Roma-Berlino. Continua dicendo che, evidentemente, la Polonia si interessa vivamente alle ripercussioni internazionali del passo italiano e che il governo polacco manterrà nei confronti della Lega il suo atteggiamento di critica per i metodi e le ideologia ginevrine. Afferma che è certo che se la S. d. N. dovesse divenire un'arma e un mezzo per creare un'atmosfera diretta a provocare una guerra ideologica, Varsavia si troverebbe costretta a rivedere il suo atteggiamento.

La *Gazeta Polska* scrive che l'Italia è giunta alla sua decisione quando già aveva sperimentato nei confronti dell'Inghilterra la tattica accomodante.

L'Illustrowany Kurjer Codzienny mette in rilievo come la decisione italiana e la dichiarazione tedesca siano fatti di altissima importanza che non mancheranno di ripercuotersi sulla situazione internazionale. L'istituzione ginevrina è ormai in piena crisi e questo, per la Polonia, non costituirebbe una sorpresa. Il ministro Beck espresse già altre volte la opinione che la Lega doveva essere riorganizzata. Il fallimento di Ginevra è un fatto compiuto. Ora pesa sull'Europa la minaccia di una istituzione composta dagli Stati democratici e dai Sovieti che potrebbe servire agli elementi interessati per organizzare una lotta contro il Fascismo. La politica estera polacca vede chiaramente questo pericolo e perciò essa seguirà attentamente l'ulteriore svolgersi degli avvenimenti fa-

Disorientamento francese

Parigi, 15 notte.

Le voci relative alla possibilità che la Polonia si ritiri a sua volta dalla Lega delle Nazioni impensieriscono vivamente questi circoli sempre più preoccupati dell'avvenire dell'istituto ginevrino la cui incertezza infirma le basi stesse della politica estera francese riposante, da Briand in poi, unicamente sui principii societari.

L'Action Française, constatando che il vecchio vascello fa acqua da tutti i lati, deplora che Parigi voglia ostinarsi in una misticà ormai superata, invece di guardare la realtà in faccia e che Delbos vada ancora attorno, per l'Europa, vantando i meriti di una panacea nella quale più nessuno crede.

Secondo l'organo monarchico è Mussolini che ha ragione; la Lega non rappresenta più se non un sistema di alleanze che non osa confessarsi tale e, quel che è peggio, all'ora del pericolo si afflosserà irrealizzabilmente. La sola cosa da fare sarebbe di buttare il cadavere a mare e costruire del nuovo.

Molta curiosità, qui, in tale ordine di idee, circonda i tentativi del Gabinetto Chautemps per riannodare contatti con Berlino. Dopo il colloquio fra Von Neurath e Delbos alla stazione di Stesa il soggiorno fatto nella capitale tedesca di Flandin (a scorrere molto inchiostro. Bisognerebbe non conoscere Flandin per credere che nella sua «missione» non entra una larga dose di iniziativa personale e molto desiderio di mettersi in vista. Vero è che l'ex-presidente del Consiglio ha veduto Chautemps alla vigilia di partire e lo vedrà dinuovo domani l'altro. Ma vero è altresì che lo scopo principale del viaggiatore, quello di vedere Hitler, è andato a vuoto in seguito a rifiuto di quest'ultimo, come non è meno vero che il fatto che i corrispondenti francesi non siano stati ammessi al ricevimento della società Francia-Germania, dove Flandin prese la parola, prova come si sia voluto, creando un po' di mistero, accrescere l'interesse di un avvenimento il quale ne avrebbe avuto altrimenti assai poco.

L'ex-Presidente del Consiglio nelle dichiarazioni fatte appena di ritorno a Parigi è stato modesto:

«Non ero incaricato di nessuna missione, ma ogni uomo politico ha il diritto di tenersi informato dei problemi internazionali. Sono gratissimo ai dirigenti della politica tedesca che mi hanno cordialmente ricevuto, di aver risposto con la massima chiarezza e precisione alle domande che ho posto loro sui rapporti attuali e futuri tra Francia e Germania. Non avendo le qualità richieste per farlo, non ho formulato suggerimenti di nessun genere, nè sono stato pregato di trasmetterne. A mio giudizio le attuali divergenze tra i due Paesi sono considerevoli. Toccherà ai governi e ai popoli esaminare seriamente la situazione e le concessioni reciproche che possono o non possono venir consentite, nell'interesse della pace, per cui, se raggiunta su altre basi o per altre vie, mi è parso non meno desiderata in Germania che in Francia».

Sta di fatto, comunque, che il desiderio francese di tentare degli approcci con la Wilhelmstrasse, comincia a delinearsi in modo abbastanza visibile.

Venerdì prossimo il capo dell'ufficio stampa del Quai d'Orsay, Comert, partirà anch'egli per Berlino, e questo non certo per ricambiare la visita fatta di recente a Parigi da Baldur von Schirach capo della gioventù hitleriana, ma per negoziare con le autorità tedesche un accordo culturale il cui effetto più concreto dovrebbe essere, almeno secondo l'*Humanité*, la soppressione dei giornali tedeschi antiparigini che si pubblicano sul territorio francese. In cambio, la Francia domanderebbe la concessione di una maggior latitudine di informazione e di apprezzamento ai propri corrispondenti e probabilmente la fine di qualche ostracismo pronunciato dal Reich a carico di giornali francesi che, manco a farlo apposta, si trovano ad essere organi di partiti rappresentati al governo.

Secondo informazioni dell'ebdomadario *Choc*, sembrerebbe d'altra parte farsi strada in seno al gabinetto Chautemps, la tendenza a prendere in considerazione i bisogni coloniali della Germania, eventualmente spingendosi fino ad una parziale restituzione del Togo e del Camerun, ad esclusione del famoso «Becco d'anitra» che fece tanto parlare di sè al tempo della lite di Agadir.

Se si collegano insieme le circostanze che precedono, sarà difficile evitare l'impressione che da parte francese una manovra sia in corso, sia pure in forma per il momento vaga, per circuire la Germania.

Segnaliamo intanto che in previsione della prossima discussione alla Camera del progetto di ratifica del trattato franco-siriaco contro il quale erano già vive opposizioni, il sottosegretario agli Esteri De Tessan ha proceduto, d'accordo col segretario agli Esteri di Siria, Mardam Bey, ad alcune modifiche del testo originario in modo da allargare il diritto di intervento della Francia in favore delle minoranze etniche e di consolidare l'occupazione militare. E' questo un serio passo indietro che il Governo di Parigi, probabilmente anche qui per ottemperare a consigli britannici, fa sulla strada della concessione dell'autonomia alla Siria, ed è una patente prova di sfiducia nei riguardi di Ankara.

C. P.

La tragedia della "Panay"

Come è caduto il nostro Sandri

La narrazione del giornalista americano Marshall testimone oculare

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

Solangal, 15 notte.

E' giunto in volo da Wuhu il giornalista americano Jim Marshall che è stato testimone oculare del ferimento del collega Sandro Sandri. Erano entrambi a bordo della Panay quando la cannoniera fu attaccata dagli aerei nipponici. Il Marshall ha così narrato il luttuoso episodio:

«Sandri si trovava nel quadrato dei sottufficiali, a poppa, appoggiato al parapetto della torretta dei cannoni. Aveva terminato da pochi minuti di fare uno spuntino alla mensa dei sottufficiali, ed osservava le evoluzioni degli apparecchi. Al loro primo passaggio una grossa bomba è caduta accanto alla torretta e la esplosione vi produceva un largo squarcio. Sandri, colpito da una scheggia di bomba o di corazza, è caduto mortalmente ferito. Il comandante della nave, Anderz, ordinava quindi l'abbandono della Panay, poichè la bomba aveva prodotto altri danni e la nave incominciava a piegare di poppa».

Il Marshall ha prestato egli stesso i primi aiuti a Sandri. Poi i marinai infermieri sopraggiunti mettevano il giornalista italiano su di una barella calandolo premurosamente in una scialuppa. Anche nelle gravi condizioni nelle quali si trovava, Sandro Sandri ha dato luminoso esempio di forza d'animo. Nello sviluppo Sandri è stato condotto a terra e ricoverato in un ospedaletto di Hosien, dove decedeva qualche ora dopo.

Anche il Marshall è stato ferito, ma leggermente, da una scheggia di granata alle spalle.

Da altre fonti si apprende che la salma è ora a bordo della cannoniera americana Oahu, in viaggio per Scianghai. Sulla cannoniera Bee Panay, che compie assieme alla Oahu il viaggio verso Scianghai, è imbarcato il giornalista Luigi Barzini jr., che è amico. Due navi da guerra nipponiche scortano il convoglio, che giungerà a Scianghai dopodomani. Un portavoce dell'esercito giapponese ha dichiarato che la cannoniera britannica Bee è stata fatta segno a diversi colpi di cannone, provenienti dalla riva sinistra del fiume alle ore dieci di ieri sera. Un gruppo di ufficiali delle marine inglese americana e giapponese ha riconosciuto che il tiro proveniva da posizioni cinesi. Il tiro è però rimasto inefficace.

Anche l'ufficio locale dell'United Press ha ricevuto da Hankow dell'incrociatore americano Augusta la conferma che Luigi Barzini jr., è fra i superstiti incolumi. Non si hanno ancora notizie particolari circa i movimenti del Barzini dopo l'affondamento della Panay e circa il modo in cui egli è scampato al tragico destino toccato al nostro collega Sandri.

L'Augusta si tiene in contatto radiotelegrafico con la cannoniera americana Oahu. Non appena sarà possibile, la cannoniera marcoaingerà all'Augusta l'elenco delle vittime e dei superstiti della Panay, insieme alle informazioni dettagliate sul loro stato di salute. Tuttavia a bordo della nave ammiraglia americana Augusta, viene già precisato che il numero complessivo delle vittime della cannoniera Panay, è di tre morti e quattordici feriti, dei quali quattro trovansi in gravissime condizioni. Da altra fonte, invece, si apprende che tra i morti della cannoniera Panay vi sono altri quattro stranieri. Fra le cinquantaquattro persone che si trovavano sui vapori petroliferi della «Standard Oil Company» vi sono dieci morti, tra i quali il capitano di uno di questi vapori.

Sempre dal Comando dell'incrociatore Augusta è stato diramato un primo rapporto ufficiale sull'incidente della cannoniera Panay. Da tale comunicato risulterebbe che la Panay fu colpita una prima volta da bombe lanciate da grande altezza, alle 13,30. L'equipaggio abbandonò la nave alle 14,5. Alle 15,54 la Panay affondava.

Il rapporto aggiunge, ma non conferma, che due motoscafi giapponesi, dopo il bombardamento, si avvicinarono alla cannoniera facendola bersaglio a raffiche di mitragliatrice. Un portavoce della Ambasciata giapponese ha dichiarato alla stampa che alcuni dei responsabili degli incidenti sullo Yang Tsè sono già stati richiamati in Giappone. Gli altri implicati subiranno un'inchiesta sul posto.

Camillo Fumagalli

L'AMMIRAGLIO YARNELL
comandante delle unità navali americane in Estremo Oriente.

Le condoglianze di Hirota

Tokio, 15 notte.

Il Ministro degli Esteri nipponico, Hirota, ha inviato il suo capo di Gabinetto all'Ambasciata d'Italia, per presentare al R. Ambasciatore Auriti le scuse e la deplorazione del Governo imperiale per l'incidente nel quale ha trovato la morte Sandro Sandri, nonchè le condoglianze per la scomparsa, in tale circostanza, del giornalista italiano.

Da Scianghai si apprende che l'Ambasciatore del Giappone, Kawagoe, si è recato stamane ad esprimere al R. Ambasciatore d'Italia, S. E. Cora, il suo profondo rincrescimento e le sue condoglianze.

Il rammarico della stampa portoghese

Lisbona, 15 notte.

La stampa portoghese sottolinea con espressioni di rammarico la morte di Sandro Sandri. Il *Diario de Noticias* dedica un trafiletto alla sua memoria, notando che è un altro corrispondente di guerra che muore al suo posto di lavoro. Il giornale ricorda il servizio prestato dal Barzini che si trovava sempre nelle prime linee per cercare la migliore informazione anche a costo della propria vita. Come giornalista, seguiva le operazioni militari, per poi occupare il suo posto nelle milizie fasciste e nel glorioso esercito italiano. Correva volava su tutti i fronti. Il giornale conclude inviando un saluto al camerata scomparso.

(*Stefani*).

La nota inglese a Tokio

Londra, 15 notte.

In una lunga seduta di gabinetto durata due ore il Governo britannico ha deciso oggi circa la nota da inviare al Governo di Tokio per protestare contro gli incidenti avvenuti il 12 corrente sul fiume Yang Tsè. Essa è redatta in termini che, confrontati con quello che hanno scritto avant'ieri, ieri e oggi i giornali londinesi, vanno considerati come molto moderati.

Dopo aver rifatto la storia degli incidenti la nota dichiara che il Governo britannico ha ricevuto la comunicazione nipponica e prosegue dicendo che la punizione contro i responsabili sembra essere l'unico mezzo per impedire che nel futuro tali incidenti si ripetano.

Richiamandosi ad altri incidenti avvenuti durante la campagna nipponica in Cina, la nota conclude:

«Risulta chiaro che le misure prese finora dal governo nipponico non hanno raggiunto il loro scopo e il governo di Sua Maestà britannica deve ora domandare di essere assicurato che saranno presi veramente dei provvedimenti di carattere tale da mettere definitivamente fine agli incidenti lamentati».

Il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* in una nota che sarà pubblicata domattina a commento della seduta odierna del gabinetto fa notare che al governo non è sembrato cosa utile rinforzare immediatamente la flotta britannica nelle acque dell'Estremo Oriente.

TRUPPE GIAPPONESI ALL'ASSALTO TRA L'ABITATO IN FIAMME

Sandro Sandri

Le condoglianze dell'Ambasciata nipponica - Un telegramma di S. E. Hotta - Il fervido messaggio di S. E. Teruzzi

Ieri sera sono giunti a Torino il consigliere dell'Ambasciata del Giappone a Roma Hajone Matsumiya, accompagnato dal dott. Gizo Kaschievaknma. Recatisi alla sede de *La Stampa* sono stati ricevuti dal Direttore dott. Alfredo Signoretti e dal direttore amministrativo gr. uff. Cesare Fanti. Il consigliere Matsumiya ha espresso il vivo compianto del Governo di Tokio e di tutta la Nazione giapponese per la tragica fine dell'inviato de *La Stampa* Sandro Sandri. Con commosse parole egli ha affermato che il nome del nostro caro compagno caduto per fatale errore, rimarrà indelebile nel cuore del popolo giapponese. Il consigliere Matsumiya ha presentato anche le condoglianze personali del barone Okura, che ieri era in procinto di lasciare l'Italia, e dell'addetto militare a Roma col. Arisue.

L'inviato dell'ambasciatore giapponese si recherà oggi a Milano ad esprimere le condoglianze della Nazione nipponica alla famiglia di Sandro Sandri.

S. E. Hotta, Ambasciatore del Giappone presso il Quirinale, ha così telegrafato al nostro Direttore:

«*Profondamente addolorato dalla notizia della tragica morte cui è andato incontro il vostro eroico ed ottimo corrispondente Sandro Sandri, desidero esprimervi la più vivissima che prende il vostro grave lutto, rimpiangendo amaramente che siano stati ormai giapponesi a colpire codesto nostro buon amico. Ho però la certezza che il prezioso sangue da un italiano generosamente versato nello Yang Tse Kiang in adempimento del proprio dovere professionale sarà come feconda di sempre più intimo amicizia tra le nostre due Nazioni. Come presto di voi così presso di noi, Sandro Sandri sarà sempre presente*».

Unanime e fervidissima è la partecipazione della stampa italiana al lutto del nostro giornale. Il *Popolo d'Italia* traccia del compagno caduto un'appassionata biografia, ricordandone l'eroismo di soldato e di aquadriglia e l'opera di inviato speciale, e conclude l'articolo così:

«*La famiglia giornalistica italiana saluta fiera e commossa questo suo Caduto sul campo del dovere. Non se lo ha qui il corpo per onorarlo direttamente, ma avverte vicino a sè il suo spirito presente, nel rito fascista e oltre il rito, perchè la notizia ha addolorato vivamente tutti, così quelli che lo avevano conosciuto di persona, come quelli che lo avevano apprezzato attraverso i suoi scritti*».

Il *Corriere della Sera* così comincia il suo vibrante omaggio al Caduto:

«*Sul Fiume Azzurro, nell'affondamento di una cannoniera americana, è caduto Sandro Sandri, il collega de* La Stampa *che, con il nostro Luigi Barzini junior, si era spinto nel fuoco della battaglia lontana: ma è caduto come un milite per l'onore del giornalismo fascista, che può oggi orgogliosamente mostrare questa nobile lampa umana quale esempio di eroismo nella professione del giornalismo di tutto il mondo, anche e quello che ci avversa. Commossi lo rivendichiamo, mentre attendiamo ancora trepidanti che direttamente ci si confermi la notizia dell'incolumità del suo compagno di pericolo, il nostro caro Barzini, e dell'altro italiano imbarcato sul tragico* Panay. *In Sandro Sandri additiamo ai lettori di ogni giornale il tipo perfetto del giornalista soldato, perpetuamente mobilitato, attore di tutte le guerre che ha seguite e descritte*».

Dopo averne tracciata una sentita biografia, il giornale scrive ancora:

«*Sono conforto ai suoi cari la memoria di una vita esemplare di italiano nuovo, l'affetto durevole di quanti sono onorati di averlo avuto camerata, la presenza ideale che di lui rimane nei ranghi nostri. E i colleghi de* La Stampa *abbiano da questo giornale le condoglianze sincere e commosse*».

Oltre la partecipazione della stampa, plebiscitario è l'omaggio di personalità italiane e straniere, di gerarchie e colleghi alla memoria del Camerata Caduto.

S. E. Teruzzi, Sottosegretario al Ministero dell'Africa Italiana, ha così telegrafato:

«*Alla famiglia de* La Stampa *invio le mie commosse condoglianze per la morte di Sandro Sandri che mi ha procurato acerbo dolore. Le ebbi collaboratore in Cirenaica. Ha confuso al mio fianco il suo passo con quello dei legionari vittoriosi in Spagna. Ovunque ha profuso fede ardimento ed entusiasmo. E' caduto sulla trincea da fascista e da soldato. Mi inchino reverente alla memoria.* — Teruzzi».

Gli inviati speciali dei giornali italiani sul fronte spagnuolo hanno telegrafato al nostro Direttore:

«*La notizia della perdita di Sandro Sandri colpisce dolorosamente gli inviati speciali sul fronte spagnuolo che la ebbero compagno fino alla vittoria di Santander. Il camerata Sandro Sandri resta un luminoso esempio di dovere, esaltato fino al sacrificio, al servizio del giornalismo fascista. Luigi Barzini, Achille Benedetti, Luigi Ponzi, Mario Massai, Marco Franzetti, Max David, Piero Scaparro, Giulio Cesare Re, Giovanni Artieri, Riccardo Forte*».

S. E. Jannelli, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, ci ha telegrafato:

«*Prendo viva parte al vostro dolore per la morte di Sandro Sandri che ammiravo e al quale volevo molto bene*».

Il dottor G. L. Malnardi, podestà di Codroipo, dove Sandri ebbe i natali, ha inviato al giornale il seguente messaggio:

«*Codroipo, cui è legato il nome di Sandro Sandri, apprende con vivo dolor e il suo sacrificio. Interprete dei sentimenti della popolazione, invia espressioni di fiero cordoglio per la perdita del valoroso giornalista.* — *Podestà* Malnardi».

La Presidenza della Federazione Nazionale Arditi ha telegrafato:

«*Gloriosa morte valorosissimo camerata Sandro Sandri commuove ed esalta Arditi tutti memori sue eroiche gesta. Porgiamo sincerissime condoglianze, pregando estenderle famiglia*».

Ai telegrammi dei giornali italiani pervenuti ieri si sono aggiunti stamani quelli di Nello Quilici per il *Corriere Padano*, Sante Maggi per *l'Italia*, Nicolò Giani per la *Gazzetta Ferrarese*, Leandro Gelcina per la *Provincia di Vercelli*, Giulio Pavoni per la *Voce di Bergamo*, Antonio Galata per il *Popolo del Friuli*, Carlo Milanesi per il *Corriere dell'Impero*.

Hanno anche telegrafato il gr. uff. Morgagni, Direttore dell'Agenzia *Stefani*; Raffaele Calzini; Francesco Malgeri, Direttore del *Messaggero*; Biscolo, del *Popolo di Trieste*; Gastone Gorrieri, del *Secolo-Sera*; Virginio Gayda del *Giornale d'Italia*; don Valoti dell'*Eco di Bergamo*; Alessandro Silmardi del *Corriere Emiliano*; Emilio Colombo del *Guerin Sportivo*.

Da Addis Abeba hanno telegrafato i colleghi colà residenti o inviati dei giornali italiani Catalano Gonzaga, Pianca, Vergani, Gasperini, Roberti, Bernasconi, De Luca, Piccini, Fabbri. Dell'Indice ed i nostri Angelo Appiotti e Zuccari. Altri messaggi di colleghi sono giunti da Marchetti per i giornalisti di Libia, da Achille Campanile, dai nostri corrispondenti Andrea Riva di Pechino, Tutino, Rasetti, Sanpino Marco, Emanuele Cerla, il Console di Argentina a Torino Pablo Del Pino.

Hanno inoltre telegrafato Henry Blanc, della Sezione di Milano della Stampa Estera, ed i colleghi Macchiavello da Rapallo, Ornato da Tripoli, Grillo da Spigno Monferrato, Brunet da Cuneo, Piero Saporiti da S. Jean de Luz, Benedetti, anche a nome dei camerati de *L'Ambrosiano* da Milano, Enrico Cavacchioli per *l'Illustrazione Italiana*, e la presidenza dell'Istituto per l'Africa Italiana di Milano, l'on. Gino Olivetti, Nedo Nadi, Fabio Tombari, Gianuino Omero Gallo, S. E. Mastromattei, Prefetto di Bolzano, Enrico Leiti, Lino Pacchioni, Arturo Foà, Giuseppe Ripari, Sandro Volta da Pechino, Guglielmo Tanei, il conte Vittorio Prunas Tola, Orazio D'Annunzio, Ambrogio Caccia, Arturo Valle, e, tra i molti altri ancora il camerata Lamazza, che esprime i sentimenti della sua ingenua ed ardente ammirazione di popolano forlivese, firmandosi «strillone *Stampa*», ed il nostro distributore di Forlì, Dameriui.

Le condoglianze alla famiglia Sandri

Milano, 15 notte.

Ai genitori di Sandro Sandri ed alla consorte sono continuati a pervenire anche oggi numerosi e commoventi i telegrammi di cordoglio, non soltanto da parte di alte personalità, di enti, di istituzioni, di giornali e di riviste, ma pure da umili ammiratori.

Particolare significato ha poi questo telegramma inviato alla vedova dall'ambasciatore del Giappone a Roma, barone Hotta, e che testualmente dice: «E' con la più dolorosa emozione che apprendo la tragica fine dell'amatissimo suo marito in seguito alle azioni belliche compiute dalle forze armate del Giappone sullo Yang-Tse. Non ho parole per dire quanta parte io prendo al suo immenso lutto, e quanto lo rimpianga la perdita immatura di un uomo di così alto sentire quale era Sandro Sandri. Oso sperare che il sangue da lui versato nelle stesse tristi circostanze mondiali nelle quali hanno perduto la vita tanti suoi connazionali per la difesa della civiltà umana, possa costituire un legame imperituro di fratellanza fra gli italiani ed i giapponesi. Una cosa è però certa. E' quella che mai dal Giappone sarà dimenticato Sandro Sandri e che la sua famiglia sarà sempre considerata sacra da ogni giapponese. Con i sensi della mia più cordiale amicizia. Hotta, ambasciatore del Giappone».

S. E. Teruzzi ha inviato il seguente telegramma alla famiglia di Sandri:

«*Alla famiglia del camerata intrepido con cui ho diviso più di una volta la gioia della lotta e l'ebrezza della vittoria giunga sincero l'espressione del mio grande cordoglio.* — Teruzzi».

Hanno pure telegrafato alla vedova del collega scomparso l'ambasciatore di Cina a Roma, S. E. Janelli, Maffio Maffii direttore della *Nazione*, il direttore del *Messaggero*, Gastone Gorrieri direttore della *Sera*, il segretario del Sindacato giornalisti di Milano dott. Carlo Ravasio, l'on. Amilcare Rossi, anche per i combattenti, gli on. Lando Ferretti, Malusardi e Tarabini, Luigi Freddi, il comm. Cione, il quale gli ha fatto gradito omaggio della sua recentissima pubblicazione: «Storia coloniale dell'Italia contemporanea».

Sandri commemorato dall'on. Orano

Perugia, 15 notte.

Stamane, nell'aula Magistrale della nostra Università, il magnifico rettore on. Orano, docente della cattedra di giornalismo, presenti le autorità cittadine ed una massa imponente di studenti, ha commemorato Sandro Sandri, deceduto nell'adempimento del suo dovere professionale in Estremo Oriente. L'on. Orano ha rievocato con commosse parole la figura del giornalista scomparso, tratteggiandone le rare qualità di professionista e le prove di coraggio da lui date nelle terre d'Etiopia, di Spagna e di Cina.

Le udienze Sovrane

Roma, 15 notte.

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il prof. Raffaele Ciasca ordinario di storia moderna della R. Università di Genova, il quale gli ha fatto gradito omaggio della sua recentissima pubblicazione: «Storia coloniale dell'Italia contemporanea».

Il Papa impone la berretta ai nuovi porporati

Un discorso del Pontefice

Roma, 15 notte.

(*G. C.*) - Questa sera, alle ore 15, nell'aula del Concistoro sontuosamente addobbata, il Papa ha imposto la berretta cardinalizia ai novelli porporati Piazza, Hinsley, Pizzardo, Pellegrinetti e Gerlieri. Era presente una enorme folla di invitati fra i quali le rappresentanze delle diocesi e delle città natali dei nuovi porporati, gli Ambasciatori d'Italia e di Francia, i Ministri di Jugoslavia, Austria e Inghilterra, l'Incaricato di Affari della Lituania, i parenti del Papa.

Il Papa ha fatto ingresso nell'aula accompagnato dalla sua nobile anticamera ecclesiastica e laica. I novelli cardinali si sono prima riuniti nell'appartamento del Cardinale Segretario di Stato il quale li ha poi accompagnati nella sala Matilde dell'appartamento pontificio, dove hanno atteso di essere chiamati dal cerimoniere per recarsi nella sala del Concistoro. Il Papa a ciascun cardinale ha imposto la mozzetta, la croce e la berretta rivolgendo a ciascuno affettuose parole di compiacimento e di augurio.

Terminata la imposizione e assunti i cinque cardinali in speciali poltrone poste a sinistra del trono pontificio, il cardinale Piazza, patriarca di Venezia, ha pronunziato un indirizzo, esprimendo la riconoscenza sua e dei suoi colleghi al Papa, il proposito di voler attuare e diffondere le direttive del programma papale ed infine i loro voti e preghiere affinchè sia conservato ancora lunghi anni sulla cattedra di Pietro il benemerito Pio XI.

Il Papa ha risposto dicendo che l'abitudine di tracciare in queste occasioni la figura dei nuovi Cardinali è destinata a scomparire, perchè con i nuovi mezzi così perfezionati di comunicazioni, il mondo intero già conosce i loro nomi e le loro opere.

Il Papa si è poi soffermato ad esaminare l'ora presente. Solenne specialmente per lui che è giunto alla seconda metà dell'81° anno. Egli, come disse il suo glorioso predecessore Leone XIII, non voleva porre limiti alla Divina Provvidenza; ma non è un calcolo forzato pensare che questo presente possa essere anche il suo ultimo Concistoro. Egli seguirà sempre la volontà di Dio, col desiderio vivissimo di fare il bene a quanti si rivolgono a lui, per lenire tutte le sofferenze e confortarle. Purchè non gli si domandi il minimo scempio della verità santa che è la prima carità, nè la tacita connivenza con le proclamazioni di principi contrari alla fede e al cristianesimo nel senso più genuino della parola e ad ogni principio contrario a ogni bene della società civile e umana, a cominciare dalla famiglia.

Con questi sentimenti, il Papa ha impartito l'apostolica benedizione ai novelli porporati e a tutti i presenti.

La seduta al Senato

Il centro di studi manzoniani e sul Rinascimento

Roma, 15 notte.

La seduta è aperta alle 16 dal Presidente Federzoni. Sono al Banco del Governo i Ministri Ciano, Starace, Solmi, Rosboch, Thaon di Revel, Alfieri, Guarneri, Benni e i Sottosegretari Medici del Vascello, Valle, Buffarini Guidi e Ricci. Nell'aula sono presenti circa duecento senatori. Assai affollate le tribune.

All'inizio della seduta viene messa in discussione la conversione del decreto legge che ha dato esecuzione all'accordo tra l'Italia e la Jugoslavia, firmato a Belgrado il 25 marzo scorso. Ha la parola il sen. ORSI il quale sceglie di elogiando il Ministro Ciano il quale mentre attua la grande politica estera del Duce compie un'opera che non può non avere il completo consenso del Senato.

Sulla istituzione del Centro nazionale di studi manzoniani chiede poi di parlare il sen. CRISPOLTI, il quale nota come sia una fortuna per il Centro trovare a Milano una sede in sala manzoniana di Brera, poichè il tesoro colà raccolto faciliterà l'opera del Centro stesso. BACCELLI relatore nota che le raccolte e la conservazione dei cimeli del Manzoni verrà a mantenere sempre luminosa la lampada del ricordo.

Segue la discussione sulla istituzione del Centro nazionale di studi sul Rinascimento. Ha la parola il sen. CIAN che in questa occasione vuole riconfermare una verità già da lui proclamata e correggere la concezione corrente che si ha del Rinascimento, esclusiva quindi parziale, erronea ed anche ingiusta.

Dopo altre due votazioni a scrutinio segreto, la seduta è tolta.

Il Foglio di disposizioni

Ispezioni ai Comandi Federali della G.I.L. - Treni speciali per la Mostra del Tessile

Roma, 15 notte.

Il Foglio di disposizioni n. 930 del Segretario del Partito Nazionale Fascista reca:

Il 19 dicembre XVI saranno ispezionati i seguenti Comandi Federali della Gioventù Italiana del Littorio: Adelchi Serena (Brescia); Vincenzo Zangaro (Savona), Dino Gardini (Cuneo), Giovanni Marabotto (Spezia), Rino Parenti (Alessandria), Michele Pascolato (Varese), Riccardo Ricciardi (Asti), Fernando Mezzasoma (Aosta), Biagio Vecchioni (Vercelli), Giorgio Molfino (Bergamo), Pietro De Francisci (Novara), Edoardo Malusardi (Imperia), Luigi Deffenu (Como), Alfredo Leati (Cremona), Giulio Ginnasi (Mantova), Piero Gazzotti (Pavia), Tommaso Bottari (Sondrio), Stefano Bonfiglio (Belluno), Luigi Mancini (Treviso), Natale Schiassi (Udine), Pio Teodorani (Rovigo), Attilio Bonino (Verona).

Su indicazione dei Segretari Federali, sono stati istituiti i seguenti treni speciali per la Mostra del tessile a Roma: Ravenna alle ore 22,5 del 16 dicembre; Torino alle ore 20.50 del 17 dicembre; Foggia alle ore 22,55 del 17 dicembre; Forlì alle ore 12 del 18 dicembre; Firenze alle ore 0,25 del 19 dicembre; Frosinone alle ore 7,20 del 19 dicembre; Cremona alle ore 19.40 del 1.o gennaio; Aquila alle ore 23 dell'8 gennaio; Avellino e Benevento 8 gennaio (abbinati).

Il maltempo a Roma

Il livello del Tevere ancora aumentato - Un violento temporale

Roma, 15 notte.

Il livello delle acque del Tevere che tendeva a abbassarsi, per le abbondanti piogge del pomeriggio e della nottata di ieri, e di stamane è nuovamente aumentato. Notizie da Orte registrano un livello di metri 6,32. Stamane l'idrometro di Ripetta segnava metri 13,35. Il Comitato a ponte Milvio è sempre interrotto. L'Ufficio speciale del Tevere del genio civile e la polizia urbana hanno preso le opportune precauzioni per qualsiasi evenienza. I vigili del fuoco si sono recati alla Magliana, a Santa Passera, a Ponte Galeria, località ove si sono verificati degli allagamenti e si è provveduto al transito costruendo alcuni pontecelli da una casa all'altra.

Dopo mezzogiorno un temporale violentissimo si è abbattuto su Roma con raffiche violente di vento e pioggia provocando così numerosi altri allagamenti. Ai viale giannicolense sono caduti due alberi; altri sono stati sradicati alla città giardino. In via Milano il vento ha fatto precipitare da una finestra una persiana che cadendo ha ferito un bimbo che passava per la strada. In via Matteo Boiardo è crollato un muro di quattro metri d'altezza.

Gravi allagamenti in provincia di Perugia

Perugia, 15 notte.

In seguito alle continue piogge di questi giorni, straripamento di torrenti e di fiumi in tutta la nostra provincia hanno cagionato non pochi danni. A Scheggino, a Piedipaterno e a Borgo Cerreto, le acque del Nera hanno invaso le abitazioni per circa due metri di altezza. Anche le case di Cattaro sono state invase dalle acque in seguito allo straripamento dei torrenti della valle Spoletina. La pianura del Nestore e la valle di Ponte Nuovo sono completamente allagate.

Si sono avute molte interruzioni stradali. La via Flaminia è interrotta. A Ponte Valleceppi, a Piedicolle, a Collepepe e a Fratta Todina, alcune abitazioni sono attualmente minacciate e oltre cinquanta case coloniche sono circondate dalle acque. Nei pressi di Lisciano Niccone tre case coloniche sono state fatte sgombrare a causa della caduta di una frana. Non si sono vittime.

Il Prefetto di Perugia ha dato immediate disposizioni per l'apprestamento dei soccorsi e da Perugia sono partiti reparti di truppa, carabinieri, militi, funzionari del genio civile e vigili del fuoco per le varie località. Il Federale ha impartito disposizioni ai segretari dei Fasci i quali coadiuvati dalle Camicie Nere hanno ovunque portato la loro opera infaticabile. Le autorità sono sui posti danneggiati.

L'« acqua alta » invade piazza San Marco a Venezia

Venezia, 15 notte.

Il fenomeno dell'«acqua alta», dovuto ad una eccezionale marea causata dal cattivo tempo, si è ripetuto stamane tra le 8 e le 9, provocando il completo allagamento di tutta la piazza San Marco e delle parti basse della città. In piazza l'acqua ha raggiunto l'altezza di 40 centimetri. Il fenomeno ha causato il consueto perditempo nella cittadinanza, che è stata obbligata a percorrere vie traverse per raggiungere uffici e negozi.

Anche a Chioggia si è avuta l'«acqua alta», in conseguenza della quale sono state sospese le lezioni nelle scuole elementari.

Falso agente truffatore arrestato nel Cuneese

Cuneo, 15 notte.

Certo Giacomo Vigna, d'anni 46, da Dronero, da molti anni residenti a Torino, macellaio, fattosi trasportare dall'autista pubblico Sigliano, fino a San Damiano Macra, lo invitò a una bibita cena, ma poi lo pregò di pagare il conto che gli avrebbe rimborsato con il prezzo della corsa. Trattandosi poi di pagare lo pregava di pazientare fino all'arrivo d'un suo parente e allora il Sigliano si rivolgeva ai carabinieri che fermavano il Vigna e in seguito ad indagini lo riconoscevano autore di truffe consimili a Peveragno ed a Carraglio, ai danni di ingenui contadini, presso i quali si era spacciato come agente di P. S. munito d'un falso mandato della Questura per perquisizioni ed accertamenti sul conto dei malcapitati.

Dà alla luce due bimbi in una tenenza di carabinieri

Roma, 15 notte.

Verso le 2 di stanotte, mentre il maltempo imperversava su tutta la zona, alla tenenza dei carabinieri del Quadraro si presentavano quattro donne. Una di queste spiegò al maresciallo che la donna che accompagnavano, Benedetta Fortina, era stata assalita dai dolori del parto. Il maresciallo faceva immediatamente entrare la Fortina e consigliava alle tre coinquiline che erano con lei di starle vicino. Frattanto provvedeva a disporre per terra un materasso sul quale faceva adagiare la donna e correva a telefonare alla Croce Rossa per un'autoambulanza. Ma ero appena ritornato nel suo ufficio quando la Fortina, assistita dalle tre coinquiline, dava alla luce un bimbo cui subito seguiva una bimba. L'autoambulanza giunse dopo pochi minuti e su di essa veniva adagiata la puerpera col due neonati. Immediatamente essi vennero trasportati alla maternità dell'ospedale di San Giovanni dove hanno ricevuto le cure più premurose.

Un ago da iniezioni che finisce nei bronchi

Ivrea, 15 notte.

E' stata ricoverata d'urgenza al nostro ospedale la signora Clarence Marcellina, la quale aveva per disgrazia inghiottito un ago da iniezioni, che andava ad incunearsi nell'apparato bronchiale. Con un raro e brillante intervento chirurgico del dott. Ugo Maggiorotti, la paziente era liberata dal grave pericolo.

Uccide involontariamente

Massa Carrara, 15 notte.

Il tredicenne Avellino Gabrielli da Montignoso, preso un fucile lasciato in una capanna dal proprio zio, che si era recato a caccia, finiva col provocarne lo sparo, colpendo a bruciapelo al ventre il quindicenne Pietro Germelli, che moriva poco dopo. I carabinieri hanno proceduto al fermo dell'involontario omicida e del proprietario del fucile.

Salva un bimbo dall'acqua

dopo averne salvata la madre

Salsomaggiore, 15 notte.

Il bracciante Mattei Angelo, di 45 anni, che lavorava sull'argine del torrente Stirone, presso S. Nicomede, vedeva il ragazzo di 6 anni Giorgio Urbini, che allora trastullandosi nel greto del torrente, cadere nella corrente che lo travolgeva. Il Mattei si gettava vestito in acqua, e dopo un'affannosa rincorsa per oltre 500 metri raggiungeva il fanciullo ormai privo di sensi, traendolo in salvo.

Particolare commovente è che il Mattei salvò già in identiche condizioni la giovane madre del ragazzo.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 10 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 8,13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 11,30: Orch. Giuliani — 12,30-13 e 13,30-14: Dischi — 16,40: La rassegna dei Balilla — 17,10: Concerto vocale — 19,20: Orch. Cetra — 20,30: Concerto del maggiore Attilio Tadini; «Primati aeronautici» — 20,50: Musica varia — 21: «I fratelli Castiglioni», commedia in 3 atti di A. Colantuoni — 23,15-24: Musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma II, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 19: Musica varia — 19,25: Nel repertorio famoseraffico: «La cetrina del cinematografo» — 20,30: Varietà radiofonico — 20,50: Concerto della banda del R. CC.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Ore 21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «L'Africana», opera in 5 atti di G. Meyerbeer, diretta dal M.o Tullio Serafin — Negli intervalli: S. E. Marinetti: Futurismo mondiale.

Vienna: Ore 20,5: «Das Geheimnis des Kings», comm. di R. Neumer — **Bratislava** P.T.T.: 21,30: «Le campane di Carneville», operetta di Planquette — **Parigi P.T.T.:** 21,30: «Carmosine», comm. di A. De Musset — **Parigi T.E.:** 21,30: «La folle Persane», opera di Ch. Lenepveu — **Strasburgo:** 21,30: «Werther», opera di Massenet — **Colonia:** 20: Orchestra, voli e varo — **Koenigsberg:** 20: Orchestra, soprano e cello — **Monaco di Baviera:** 21: Orchestra e piano — **Londra R.:** 20,50: «Il Messia», oratorio di Handel — **Monte Ceneri:** Orchestra.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

15 Dicembre 1937 - XVI

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Torino	4,0	0,1	dim.	oscr.	—
Genova	9,0	5,0	aum.	coper.	mosso
S. Remo	11,0	7,0	dim.	»	»
Milano	5,0	3,0	»	»	—
Venezia	8,0	4,0	staz.	piov.	cal.
Trieste	10,0	7,0	dim.	»	mosso
Trento	5,0	1,0	»	coper.	—
Bologna	4,0	3,0	staz.	piov.	—
Firenze	6,0	5,0	»	»	—
Ancona	12,0	9,0	dim.	»	mosso
Rimini	9,0	8,0	var.	nevi	»
Roma	14,5	6,0	dim.	coper.	grec.
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	17,0	10,0	dim.	misto	mosso
Taranto	16,0	10,0	»	»	grec.
Catanzaro	16,0	10,0	»	»	agit.
Messina	17,0	12,0	»	»	»
Cagliari	15,0	6,0	aum.	nuv.	mosso
Tripoli	18,0	7,0	»	sereno	»
Bengasi	21,0	10,0	»	»	»
Asti	13,0	1,0	staz.	coper.	agit.

La valanga del Pordoi

Due vittime sono estratte vive ma una muore poco dopo

Le vittime sono otto

Bolzano, 15 notte.

Estratte ieri dalla neve sette delle vittime della valanga di passo Becc, al Pordoi — e cioè la guida alpina Roberto Peratoner, di 31 anni, di Canazei, la guida alpina Luigi Bernard, di 31 anni, di Gries di Canazei, Giuseppe Donei, albergatore, di 34 anni, di Alba di Canazei, Giuseppe Bernard, di 17 anni, di Alba di Canazei, Tullio Gabrielli, di 20 anni, di Penia di Sasso, Ferdinando Wiedenhofer, di 22 anni, di Nova Levante e Giuseppe Stolz, di 19 anni, di Bolzano, figlio del noto pittore — rimanevano ancora sotto la neve i corpi del tenente in congedo Raimondo Sorapetra, di Alba di Canazei, e del giovane diciassettenne Luigi Kofler, di Nova Levante, le ricerche dei quali continuavano fin verso le 23, ora in cui, dato che ormai ogni speranza di trovarli in vita era perduta, esse venivano sospese. Riprese questa mattina per tempo, verso le 8,30 i soccorritori avevano una graditissima sorpresa. Veniva estratto il giovane Kofler, il quale, cosa veramente eccezionale, era ancora in vita. Egli, dopo essersi sgranchite le gambe, si metteva a camminare. Presentava un principio di assideramento alle mani e ai piedi, ma il suo stato generale era ottimo. Nella caduta era andato a finire sotto un masso in una specie di nicchia, ove rimase 19 ore. Ha dichiarato di non essersi mai perduto d'animo, avendo speranza negli aiuti.

Altra commovente sorpresa avevano poco dopo le squadre di soccorso. Poco discosto, era trovato il corpo del Sorafierra, il quale dava ancora segni di vita. Egli veniva subito portato all'albergo Maria e sottoposto a premurose cure; ma dopo tre ore, verso le 12, purtroppo doveva soccombere portando così ad otto il numero dei morti.

Le salme dei poveri sciatori, amorevolmente composte in una sala dell'albergo Maria, questa sera sono state trasportate a Canazei, ove saranno celebrate solenni onoranze funebri.

Magnifica, per spirito di abnegazione, è stata l'opera di soccorso degli alpinisti e delle guide alpine della val di Fassa, degli allievi della Scuola nazionale di alpinismo di Aosta, i quali si trovavano al passo di Sella per un corso di allenamento sciatorio, degli alpini del 7.o Reggimento e degli artiglieri del 5.o Reggimento, accorsi dalle sedi dei loro distaccamenti. Si deve al loro pronto intervento se ben 13 dei 21 componenti della disgraziata comitiva sono stati salvati.

La tragica sciagura ha profondamente addolorato gli alpinisti del Trentino e particolarmente le famiglie delle nostre magnifiche guide alpine tra cui spiccava la figura di Roberto Peratoner, denominato «il camoscio della Marmolada». La disgrazia non è attribuibile a imprudenza di nessuno, bensì a circostanze imprevedibili, create da una terribile fatalità. Infatti, in quel costone non si erano mai verificate valanghe di questa stagione, e ieri nel pomeriggio la temperatura e la qualità della neve erano tali da dare il più sicuro affidamento per la riuscita della escursione, diretta dall'abilissima guida alpina e maestro di sci Giovanni Steger, di Bolzano.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 15. — Il favorevole orientamento del mercato continua senza spostamenti notevoli nelle quotazioni che rimangono sostenute in tutti i comparti. Maggiore attività nelle Fiat e Cotoniere Meridionali che richiedono progressivamente di alcune unità.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	74 45	Merid. El.	289 50
Id. 5 c.	74 45	P. C. E.	88 —
Redim. 3½	79 425	Sene	93 50
Id. 5 c.	79 80	Stiavon	314 —
Rendita 5%	94 80	Ilva	51 75
Id. 4%	91 875	Savigliano	321 —
Id. 3½ 1906	100 50	Nebiolo	318 —
Id. 1934	102 —	Tedeschi	120 —
B.T.N. 1940	100 05	Mococenisio	310 50
Id. 1941	101 60	Ilva	196 —
Id. 1942 II	101 75	Ansaldo	32 50
Id. 1944	98 025	Fiat	481 75
Torino 4½	452 —	L. I. R.	170 —
Id. 5%	469 —	Sch. il nuovo	132 —
S. Paolo 4%	441 —	Mira Lanza	179 —
Id. 3½ %	324 75	Montecatini	660 —
Ferrov. 3%	361 50	S. Ambrogio	97 —
I.R.I. 4½ %	101 —	Montecatini	120 75
Elfer 4½ %	101 —	Acqua Pot.	365 —
Cr. Agr. 4%	411 —	Piorio	80 —
Stet 4%	418 —	Venchi-Un.	24 25
Lloyd Sab.	4 —	Lane Borz.	1825 —
Mediterr.	342 50	Valli Lanez	60 —
Meridion.	361 —	Col. Merid.	289 75
Torino Nord	101 50	Viscosa	527 50
Navig. A. I.	216 —	Reni Stabili	719 —
Idrolgas	15 010	Cartiera It.	140 —
Sip	50 875	Burgo	235 50
Terni	371 —	Perlana Rima	185 —
Valdarno	103 —	Silos	200 —
Tri-Mare	472 —	R. Zucchet	92 —
Siluri	502 —	Gilardini	105 —
Talco Graf.	465 —	Marelli	118 —
A. S. I. C.	105 50	S. T. E. T.	350 —

CAMBI: Parigi 84,50; Londra 94,98; Svizzera 439,50; Svezia 480,80; Polonia 358,60; New York 19; Belgio 323,85; Norvegia 477,25; Cecoslovacchia 66,80; Germania 765,36; Olanda 1067; Danimarca 424; Canada 20; Austria 359,10; Turchia 1519; Portogallo 80,32.

MILANO, 15. — Centrale 985; Assic. Gen. 4500; Ferr. Mediterr. 640; Merid. 360; Costruzioni 370; Robustino 53; Cot. Chatoni 3325; Pirrer 365; Val d'Olona 120,75; Val Tirino 175; Olcese 500; De Angeli 1666; Cantoni 690; Linif. Canap. Nap. 289; Bassani e Varzi 670; Raimondi 318; Tosi 63,50; Cot. Manif. 248,50; Un. Manif. 365; Lanif. Gaetano 655; Rossi 1000; Targetti 124,50; Caccami 473,50; Bernasconi 49,75; Ente 028; Pacchetti e C. 229,50; Chatillon 104,75; Ansaldo 53,50; Ilva 233,50; Metall. Ital. 262,50; M. Amiata 96; Montecatini 180,50; Elab. Dalmine 209; Breda 276; Aut. Bianchi 105; Isotta Fraschini 39,75; Fiat 462,50; Off. Reggiane 91,75; Adriat. El. 205,50; El. Piacentina 257; Cieli 324,50; Binano 301,50; El. Bresciana 287; Valtrano 136,50; Emiliana Ed. 474; Trezzi d'Adda 423; Cisalpina privil. 132,50; id. ordin. 104,50; Sete 36,50; Misconi 325,50; id. Pontirogno 232; Sip 70,50; Tirso 130,50; Ferr. Meridionali 325; Merid. El. 300; Terni 272; Un. Es. Elettr. 11,70; Tiemmonte 103; Ilbrit. Ital. 200,50; Meridiana 502; Raffinerie L. L. 564,50; D. Gas 16; Mira Lanza 177,50; Petroli 11,55; Ardee 103,50; Fond. Bac. 72,54; Fondiari Rustici 207; Reni Stabili 207; Naturnia 79; Pastil. Barioni 36,75; Gr. Alberghi 92,50; Italcementi 225; Pirelli Ital. 1355; Pirelli e C. 414; Ante 102,50; Siluri. Fiume 240; Franco Tosi 332; Savia 72,50; Teti 602; Cartiera Burgo 336,50; Ind. Fillitsia 37; Stet 654,50; Marelli 116,75; Milano Centrale 61,50.

GENOVA, 15. — Cred. Migl. 4% 413; S. Paolo 4% 443; Ferr. Merid. 965; Mediterr. 643; Rubattino 53; Lloyd Sabaudo 3,80; Alta Italia 378; La Veloce 4; Cotoni. Meridi. 289,50; Sais 528,50; Montecatini 180,75; M. Amiata 97,50; Ilva 234; Ansaldo 32,50; Metalli. Ital. 263; S. Giorgio 377; Fiat 463; Un. Es. Elettr. 11,75; Sip 71,25; Terni 272; Ind. Zuccheri 1490; Manifattura L. L. 565; Distillerie It. 201; Molini 280; Acciai 103; Reni Stabili 211; Sale 132; Cart. Burgo 337.

TRIESTE, 15. — Premiata 690; Assicurazioni Generali 4440.

CONSOLIDATI 15 dicembre 1937-XVI

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	74 75	74 70	74 90	74 70
5 % c.	84 75	84 75	—	—
Id. 1. m.	91 80	91 80	91 875	91 925
Red. 4,50%	75 45	75 40	75 50	75 475
B. S. Rom	100 10	100 05	100 10	100 —
» » 1931	102 —	102 05	101 90	102 10
» »	101 60	101 65	101

ARTE indipendente

Le fortune dell'arte francese, sono divise in due grau gruppi: da una parte i pittori ufficiali e aulici, cari alla corte e agli onori; dall'altra parte, i pittori di vena popolare, oppure piccolo-borghese. Appartengono alla vena plebea, rude e persino cinica, i seguaci del Caravaggio, iniziatore egli stesso, ahimè, del seicento italiano. I fratelli Le Nain aubrirono fortemente il suo contagio; Valentino da Boulogne, detto Le Valentin, lo copia addirittura nel quadro *I Bari*. Questi sono i rappresentatori popolari della realtà. Altri pittori, di buona e limpida vena borghese, a forza di schiettezza, arrivano in profondo, più di molti prestigiosi declamatori o distillatori di quintessenze auliche.

La divisione fra arte ufficiale e arte indipendente non è esteriore e casuale, un dissidio costante nell'arte francese, che deve parte della sua vivacità e vitalità a tali intransigenti posizioni polemiche.

Le impediscono di addormirsi nella pigrizia, di naufragare nell'indifferenza, o, peggio, ancora, di falsarsi nell'insincerità. Perchè l'eterno avversario dell'arte, alla quale Dante conferisce la nobile genealogia « nipote di Dio » è proprio « l'eterno avversario » di Dio: lo spirito di menzogna, plagio, copia, compromesso, servilismo, finzione, contraffazione, falsificazione, e simili bugie. E' religioso, nell'arte, tutto quanto è sincero, anche le espressioni più violente, se la violenza non è di maniera e la selvaggeria non è superficiale, ma genuina, inevitabile.

Questi sono i perenni motivi, teologali e filosofici, e insieme umani ed estetici, per cui una copia o un plagio non saranno mai opere d'arte.

***

L'arte indipendente, in Francia, non è di necessità ribelle, però è sempre trascurata dagli onori e gli allori consacrati, e, di fronte ad essi, ancora più apprezzante che disprezzante.

All'opposto di quanto avviene per la letteratura, dove ogni caposcuola rivoluzionario aspira a diventare accademico, perchè questo dimostra il trionfo della sua rivoluzione, la pittura e la scultura ufficiale, colmate di tutte le esteriorità, invidiano, esse, l'aureola di considerazione e gloria che circondano la pittura e la scultura indipendenti.

Lo stesso Rodin, che a noi pare oramai consacrato dalla storia ed entrato nel definitivo del museo, sino a quel punto di legittima e ingiusta reazione, per cui lo si considera sorpassato: il famoso Rodin, in Francia, è ancora un mezzo eretico dell'arte ufficiale, tanto questa ha il rancore lungo e la scomunica tenace. Trenta o quaranta anni fa, la *Società dei Letterati*, che gli aveva ordinato un monumento a Balzac, non osò inoltrarsi all'onorevole ridicolo di rifiutargliolo, come troppo ardito, moderno e incomprensibile. E ancora oggi quella statua del Balzac, che rappresenta il suo capolavoro, non è accettata in nessuna pubblica piazza di Parigi o della provincia.

Il salone degli Indipendenti, appena aperto, la espone come oggetto di controversia attuale, attorniata da tutti i disegni, gli studi e abbozzi che prepararono, con stupenda pazienza, il getto geniale della testa rude e possente, in cima al corpo montagnoso.

Quel senso di informe e enotico fu conquistato e voluto dall'artista tappa per tappa, quale punto d'arrivo, per rendere il carattere di epica massa creatrice in ebollizione, proprio all'opera e alla persona del romanziere.

Taluni dei busti precedenti, arditi e precisi, avrebbero onorato e contentato qualsiasi altro artista. Non bastarono al Rodin, che realizzò l'ardua consegna: « una vita di analisi per un'ora di sintesi ». E rinnovò così la storia del vecchio Beethoven, incompreso nel vertice supremo delle ultime sonate; la storia del Rembrandt, a cui Amsterdam prima commise e poi rifiutò il tragico capolavoro delle vecchiezza, *Il Giuramento dei Batavi*, quale prova di imbecillità e demenza senile. Egli dovette farlo a pezzi, per trovare da venderne qualche testa, a titolo di pittura di genere. Oggi, ricostruito nella sua unità, è la gloria della galleria di Stoccolma.

***

La mostra dell'Arte Indipendente al Palazzo Piccolo è la continuazione e lo sviluppo logico della Mostra dei Capolavori al museo dell'esposizione.

Ancora qui, si ritrova la tradizione francese della tradizione duplice. La Francia è il terreno, tutt'insieme di lotta e di fusione, dell'influenza fiamminga e nordica, precisa, analitica, realista; contro e con l'influenza italianizzante e mediterranea, classica, sintetica e idealista. Le due correnti ora si alternano, ora si combattono, ora si compenetrano; comunque, feconde entrambe, e apportatrici di ricchi germi per nuovi sviluppi.

Ora, e in certuni, domina lo spirito di osservazione, e, vicino ad esso, da esso ispirata, la vivacità della commozione, della espressione e della passione immediate. Si risolvono questi elementi nel realismo, nel romanticismo e nell'impressionismo. Altra volta, e in altri, domina invece la ferma volontà di ricondurre la realtà allo stile, e di contenere osservazione, commozione, sensualità, voluttà, tutta la spontanea immediatezza dell'istinto, entro i limiti ponderati e riflessivi di quel pudore morale che è la genuina essenza classica. Così il Poussin vede le figurazioni dell'antico mito nel più mirabile dei suoi quadri, *Le ceneri di Focione raccolte da una donna di Megara*, svolgersi entro uno scenario luminoso, solenne e sicuro di selve e colline, pari a una sinfonia, dominata da un tempietto palladiano di modernissima, quasi razionale interpretazione.

Più tardi, le stupende *Damigelle della Senna* dell'inventore del realismo, Gustavo Courbet, incarnano con robusta autorità il tipo femminile di una ben determinata epoca, in ben determinato luogo. (Basterebbe quel polpaccio scoperto, tondo, dentro la calza bianca, sopra lo scarpino di prunelle, tutto un poema secondo Impero).

Ma allo stesso momento, negli stessi anni, Corot vede la sintesi immortale del paesaggio romano nella *Passeggiata del Poussin*, e scopre fughe commosse, di aiuole fra gli alberi, che attingono la loro luce di fremido idillio soltanto alla sua anima.

***

Dei viventi pittori francesi, Matisse torna ad affermarsi, anche all'aspro collaudo di questa mostra, il maggiore per potenza di sintesi. E' un innamorato della sua arte, ansioso e inquieto soltanto di problemi plastici, di problemi di pittura pura, ch'egli affronta con inesauribile freschezza d'impressioni e ineffabile semplicità di mezzi. Non si può chiamarlo cerebrale, perchè nessuno è più lontano dai trastulli letterari della pittura a soggetto. Non si può chiamarlo istintivo, perchè è sapientissimo. Pochi piani, definiti con pochi toni, un tocco leggero ed essenziale, ed ecco, la visione è lì apre tutta innanzi; una camera ben altrimenti dipinta che le stanze del Vermeer di Delft, ma non meno intimamente vera. Nella stanza, fresca di estiva penombra, siede o giace una donna svestita, e dalle persiane socchiuse sfolgora la fissità azzurra assoluta del mare. Tutto qui! Sì, perchè Matisse è un pittore antisentimentale, ma si salva dallo schematismo come dall'aridità, attraverso la delicatezza del tocco e la semplicità della buona fede pittorica. Perchè chiedere alle cose altra cosa che la poesia delle cose stesse! E' in quella stanza il bruciore dell'estate e la freschezza della siesta, un senso della natura non pacificata, ma personale e quasi animale, cioè ricondotta alla misura uomo, che è misura classica. L'audace Matisse è un classico per tutti questi titoli, non già pomposamente accademici, ma intensivi: per la sua qualità di sintesi; per la sua commozione collaudata e filtrata attraverso la riflessione; e infine per quell'interesse dominante nei puri problemi tecnici, nei puri problemi plastici.

Matisse, Derain, Picasso, Braque, Utrillo, Rouault, Dunoyer de Segonzac, e numerosi altri, sono artisti che rimangono fra i grandi, nella storia dell'arte. E accanto ad essi, piace che siano esposti italiani come Severini e De Chirico, e soprattutto come il nostro grandissimo Modigliani.

Nelle oscillazioni del pendolo, tradizione, commozione, stile e realtà, il nostro livornese rappresenta gloriosamente il fulcro centrale di quella classicità, che porta il moderno dentro il clima dell'eterno. La sua raffinata spiritualità non si manifesta in sospiri, schiamazzi e isterismi cinematografici, cari alle cloroni e altre povertà intellettuali di autori e critici. Al suo sguardo, il corpo umano si accende nella luce trasparente dell'anima, che non lo cancella, anzi lo rivela e accentua le caratteristiche visive, grafiche e plastiche, come avviene all'anfora d'alabastro e alle figure di Sandro Botticelli. E' questi l'unico pittore, al quale si possa raffrontare il Modigliani. (In altro campo, si può pensare ad Arturo Rimbaud).

Maturi e possenti nei loro mezzi di espressione, questi privilegiati rimangono di fronte alle impressioni candidi e primitivi, nello stato di grazia di una intangibile adolescenza, formati in un languore ambiguo, fragile e ardente, che non è debolezza, bensì attonito risveglio di forze.

Margherita G. Sarfatti

America romantica e sconosciuta

A TAVOLA IN CIMA A UN ALBERO

Quel che rimane d'un potente popolo indiano - Il signore di un'isola - Strani incontri - Panorama al tramonto

(DAL NOSTRO INVIATO)

MONTREAL.

Filiamo lungo la magnifica strada automobilistica che fiancheggia il San Lorenzo nel suo corso e quasi ai piedi delle rapide di Lachine, proprio sull'orlo del gelo del fiume, incontriamo una strana tomba con una ancora più strana iscrizione. E' la tomba di Kateri Tekakwitha, la fanciulla indiana della tribù dei Mohawk, convertita al cristianesimo dai primi missionari che si stabilirono qui nel 1678. E dopo ancora poche miglia di meravigliosa scenario fluviale si arriva a Chaughnawaga, una riserva d'indiani Irocchesi, fondata nel 1716.

Atmosfera dei primi tempi

Il vecchio villaggio, abitato quasi esclusivamente da indiani, conserva l'atmosfera dei primi tempi della sua fondazione, con le sue vivaze silenziose e tranquille, la gente seduta sugli scalini delle case e i monelletti che ruzzano in istrada con i cani e le galline e piantano tanto d'occhi in faccia ai visitatori. Ma sono indiani civilizzati: parlano l'inglese o il francese, vestono come tutti gli altri e le bambine compitano con i libri di scuola aperti sulle ginocchia. Se uno non lo sapesse passerebbero inosservati. La loro carnagione è un po' più scura, per quanto non sempre, ed è questa l'unica differenza. La comunità è tuttora presieduta da un capo che gode una certa autorità ed è quello che la rappresenta presso i bianchi in tutto quanto riguarda i rapporti tra le due razze. I componenti della riserva vivono con i prodotti dei loro piccoli poderi e con la vendita di articoli di manifattura indiana. Sono cattolici e frequentano la loro chiesa, una chiesa di nuova costruzione eretta a sostituzione della vecchia chiesa francese di cui si vedono le rovine. La particolarità interessante è che i servizi religiosi vengono condotti nel linguaggio degli Irocchesi. La vita del villaggio di Caughnawaga non differirebbe da quella di qualsiasi altro villaggio canadese se non che in un appunto campo gli indiani hanno innalzato alcune tende arrotate alla maniera di quando erano nomadi e contenenti inoltre gli articoli di vestiario, gli arnesi di caccia e di pesca e gli alimenti più comunemente usati durante la loro vita passata. Solamente nell'attendamento vestono i costumi della tribù a cui appartengono e danno esibizioni di danze per il beneficio di stranieri che vanno alla ricerca di sensazioni esotiche.

Quel che furono gli Irocchesi

Torneremo più tardi, in un'apposita corrispondenza, a parlare degli indiani e di certi aspetti particolari della loro vita attuale. Contemplando questo pugno d'uomini ora raccolti nella riserva non si può far a meno di pensare a quello che furono una volta gli Irocchesi. Tornano alla mente reminiscenze di vecchie letture, di romanzi d'avventure, di europei sbarcati in lande sconosciute, di improvvisa apparizione di pellirosse piumati e tatuati che stringevano loro attorno un cerchio mortale nella loro agghiacciante danza di guerra.

Iroquois: così li chiamarono i francesi quando dapprima vennero con loro a contatto e quest'è il nome ch'è loro restato. Gli Irocchesi erano uno dei più potenti popoli indigeni del Nord America. Poco prima della venuta dei bianchi uno dei grandi capi di una delle tribù Irocchesi, Iwantha, costituì la lega delle cinque grandi nazioni Irocchesi, che si estendevano in immense regioni al Nord, al Sud e al Sud-Est del continente nord-americano. Secondo eminentemente guerrieri ed oppressori divennero il terrore degli altri popoli indiani a oriente e ad occidente. I francesi ebbero il torto di dimostrarsi amici con le prime contro cui gli Irocchesi erano in lotta e se li inimicarono per sempre, implacabilmente. Nelle guerre tra inglesi e francesi, gli indiani si allearono, in generale, con i francesi contro gli inglesi. Così, per esempio, gli Algonchino, un altro potente popolo indiano dell'America settentrionale, e le numerose tribù che ne facevano parte. Tra le quali i Micmacs, che furono di grande assistenza ai francesi nelle guerre che questi sostennero contro gli inglesi nella Nova Scozia, a Terranova e in altre parti del Canada. Ma gl'inglesi ebbero la fortuna di assicurarsi l'aiuto degli Irocchesi e quest'aiuto fu tanto valido da impedire l'espandersi dei francesi ad occidente delle colonie inglesi stabilitesi lungo la costa atlantica che ne sarebbero rimaste soffocate a morte.

Un patriarca

Senza l'azione degl'Irocchesi, la storia d'America avrebbe potuto prendere tutt'altra piega. Risultato tanto più notevole in quanto lo ottenne da un popolo primitivo che non disponeva di armi moderne e che non potè mettere mai in campo più di duemila uomini. Non bisogna dimenticare, quando si parla di popoli e di nazioni indigene, che l'America del Nord, prima della venuta dei bianchi, un continente di popolazione assai rada. La Lega delle cinque tribù Irocchesi pare non contasse più di 16.000 anime, su per giù il numero degl'Irocchesi attuali, di cui due terzi vivono nel Canadà. Verso la fine del Settecento le ostilità fra Irocchesi e francesi si andarono attenuando, alcune tribù dissidenti passarono a questi ultimi, finchè gl'Irocchesi furono in gran parte francesizzati e per l'opera instancabile dei missionari abbracciarono la religione cattolica.

Ma nessuna escursione nei dintorni di Montreal è completa senza una visita al «Seigneur de l'Isle», se più vi piace, a la «Ile du Seigneur». La quale «Ile», grande quanto un fazzoletto da naso, è sulla riva destra del San Lorenzo, poco prima di arrivare alla ricerca indiana. N'è proprietario da moltissimo tempo un francese, non so se filatore o tessitore, che giunse una sessantina di anni fa dalla Normandia. La classe a suo domicilio ed altre a conservarvi alcuni grandi alberi ch'estendono su di essa la loro ombra protettrice egli trovò modo di costruirvi una comoda casetta, un pollaio e qualche altro piccolo stabile.

Attraversiamo un ponticello di legno e là lo troviamo il «Seigneur» seduto davanti alla sua «spinning wheel». La ruota per filare, intenta a filar lana che scende a matassa ai contadini dei dintorni. E' ancor vegeto e di buon aspetto: ha oramai 85 anni e non gliene si darebbero più di 60. Così vive il «Seigneur» da anni molti. Mahatma Gandì ne sarebbe incantato! Ma vive anche coi prodotti del suo pollaio, con la vendita del pesce fresco che si pesca nel canale formato dal San Lorenzo tra la riva e l'isoletta e con quelli di cartoline e oggettini-ricordo che i turisti acquistano. Ciò che durante la stagione estiva è un contributo non trascurabile.

Parlacchiano d'un «Seigneur». Se ne sta lì con aria di saltico patriarca dinanzi al suo flatoio e racconta alle visitatrici americane che glielo domandano la storia della sua vita e di come si viveva tanti anni addietro in quei paraggi e come si attraversava il fiume quando non c'erano mezzi di trasporto. Con grande pacatezza e buona grazia racconta storie d'antichi disastri, di scontri con indiani, di pericoli di un'esistenza primitiva che fanno correre brividi lungo la schiena delle ascoltatrici.

I suoi figliuoli, nipoti e pronipoti non si sono però contentati dell'isola. Non ci sarebbero potuti stare neanche in piedi. Il «Seigneur» accenna ad una immensa «farm» oltre la strada maestra, con case per abitazione, famiglie sulle per le vecchie, che i suoi discendenti posseggono. E' situata nel suo piccolo commercio di cartoline e oggettini da una nipotina di una decina d'anni. Le visitatrici canadesi ed americane le parlano in inglese ed ella resta con la bocca aperta perchè non capisce. Per tagliarla d'imbarazzo le domando in francese se comprende l'inglese. Mi risponde limidamente: «pas beaucoup». Le spiego allora che le visitatrici desiderano cosa apponga la sua firma alle cartoline. La ragazzina si presta a farlo firmando lentamente come una scolaretta mentre sul suo viso infantile si diffonde un senso di sorpresa per quello che a lei deve apparire una strana capriccio delle signore ricche e ben vestite che vogliono la sua firma! Le quali signore a loro volta non possono celare la loro meraviglia e qualcuna una tal quale leggiera indignazione perchè una piccola suddita di Giorgio VI non comprenda o non parli la lingua dell'Impero!

Pranzo memorabile

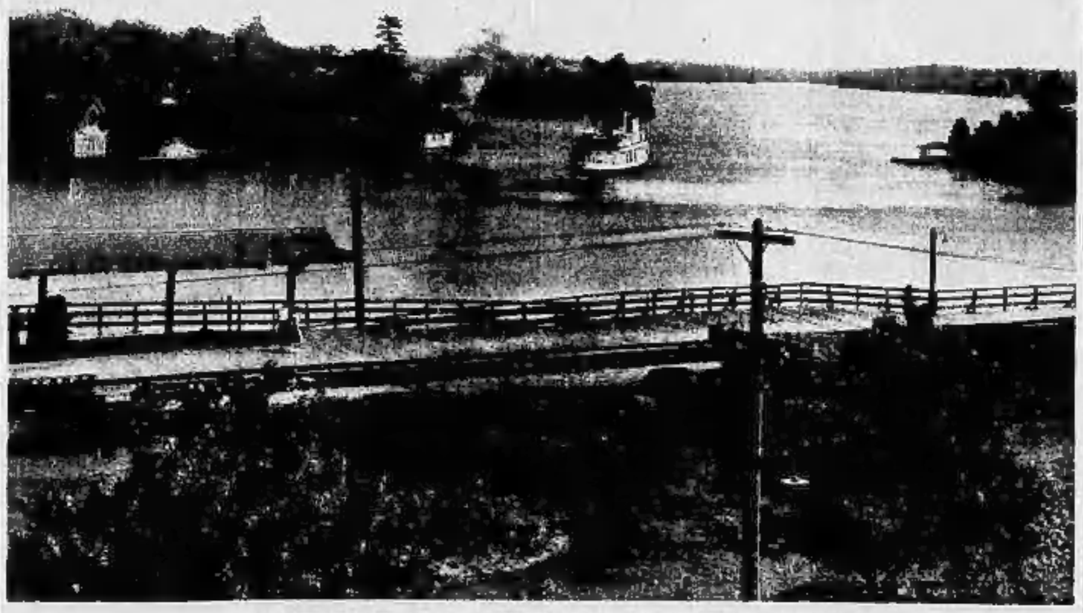
Prendiamo la via del ritorno. Il San Lorenzo, mentre il sole comincia a calare, rivela sempre nuove bellezze con la frequenza delle isolette che lo popolano e ispirano il desiderio di raggiungerle e rannicchiarsi nei loro particolari, nelle loro casette, nei loro nascondigli fronzuti. Ci fermiamo al «Petit Robinson», il ristorante sugli alberi promessoci da Yvonne. E' solo a quindici miglia da Montreal e vale la pena di arrivarvi. Su di una grande spianata erbosa in riva al fiume si ergono degli alberi colossali in mezzo ad ognuno dei quali nello spazio centrale lasciato dai rami sono state collocate delle tavole. A seconda della loro grandezza tavole per due, tavole per quattro, tavole per sei. Scegliamo il più maestoso dove c'è una tavola per sei. Le ragazze emettono strilli di gioia mentre si arrampicano su per la scaletta che conduce sulla sommità. E sulla giunti, la vedata è stupenda. Da una parte il sole che cala avvolgendo ogni cosa in un pulviscolo d'oro, di fronte un'isoletta con una chiesina cattolica dal suo campanello aguzzo ci raggiungono lenti rintocchi di campana, dall'altra lato gl'immensi ponti sul San Lorenzo e nello sfondo la città di Montreal con le sue cupole e le sue torri.

E Marilyn ha scosso la sua tristezza, e Yvonne è trionfante, e Marcelle abbandona la testa sulla spalla del fidanzato, l'aviatore francese. Il quale mormora che anche a Parigi c'è qualche cosa di simile. E' vero: ma quello che non avranno è il San Lorenzo e questo meraviglioso paesaggio evocatore d'immagini, di sogni, di storie romantiche.

La cucina è ottima, il vino squisito, lo spettacolo incantevole. Le foglie stormiscono, i rami ondeggiano, le ragazze ridono e fingono d'impaurirsi quando l'albero viene scosso da un soffio di vento.

Il sole s'è immerso all'orizzonte verso le Montagne Rocciose e sorge la luna a illuminare un paesaggio da mondo incantato in cui le cose inanimate si curicano di misteri. Non si rinuncia a notte le tribù indiane scompare lungo il fiume che fu loro? Non si vedono scorrere sulle sue onde le loro piroghe fantasma? E quando abbandoniamo il «Petit Robinson» riporto con me il senso di una giornata perfetta, di una di quelle giornate che si vivono nella vita solo a intervalli e la cui memoria ti accompagna sino all'estremo limite dell'esistenza.

Amerigo Ruggiero



UNA VEDUTA DEL SAN LORENZO NELLE VICINANZE DI MONTREAL

La partenza del Duca d'Aosta per le terre dell'Impero

S. E. Teruzzi reca il saluto del Duce - Il Vicerè accompagnato dal Ministro Cobolli-Gigli - Il cordiale commiato dai Principi di Piemonte, dalla Madre e dalla Consorte

IL DUCA D'AOSTA CON LA CONSORTE E I PRINCIPI DI PIEMONTE (Telefoto).

Napoli, 15 notte.

Il Principe è partito. L'incrociatore «Zara» che lo porta in Africa non è più che un punto nell'ampio orizzonte marino, inghiottito da vaste nubi temporalesche e tutto segnato da bianche creste spumose; l'occhio quasi più non scorge le minori unità che scorteranno l'ammiraglia per tutto il Mediterraneo. Piove, un vento diaccio flagella le rive; eppure larga massa di popolo, noncurante dell'acqua e della bufera, sosta ancora sui moli, sull'aperta strada litoranea, sui cento osservatori che la natura e gli uomini hanno eretto sul mare per tutto il vasto anfiteatro.

Hanno assistito all'imbarco del Principe; seguiranno con lo sguardo la nave fino all'estremo limite del golfo.

250 mila persone

Il Vicerè d'Etiopia è partito. Il Principe Sabaudo che Napoli ama, si è imbarcato ancora una volta per l'Africa che lo conobbe viaggiatore, organizzatore, colonizzatore, scopritore, combattente: ma questa volta un'alta, luminosa missione corona la sua carriera di africanista, capace e appassionato. La città, dove la vita dell'Impero ha il suo punto di partenza o di approdo, gli ha dato, in nome della Nazione, il saluto; ed è stato un saluto spontaneo, affettuoso, impetuoso, a cui hanno dato voce e vibrazione 250 mila persone. Tutta la cerimonia ne ha ricevuta l'impronta: e quello che può parervi di freddo, di impersonale, di protocollare nella partenza di un Principe Reale si è disciolto a quel calore. Ad un certo punto è sembrato che la cronaca non avesse più che due protagonisti. Il Principe e il popolo: popolo anche gli augusti personaggi, che sul molo, quasi mescolati alla folla, presi nell'onda di una stessa commozione, levavano le braccia salutanti verso la nave già in moto.

Il Principe, che da due giorni era a Capodimonte con la Duchessa madre e con l'augusta consorte, ha lasciato la Reggia in auto, scortato da motociclisti in motocicletta, poco prima delle 10. Oltre ai cordoni che la Divisione «Volturno» aveva disteso fino al mare, era una duplice muraglia di folla, pittoreggiata di bandiere e di gagliardetti, di labari e di strisce. Nel porto, tutt'intorno alla nuova stazione marittima, altra folla, altre rappresentanze, altre bandiere, nella severa cornice di altri armati: in un recinto sotto la penultima le magistrature di Napoli, le autorità venute da Roma, fra cui il vice-Segretario del Partito, Galli, Gardini, deputati, senatori, ufficiali superiori di ogni arma. Sulla penultima, alle ringhiere della lunga terrazza, una fresca adunata di forze femminili, donne fasciste, giovani e piccole italiane, donne della Croce rossa.

L'incrociatore *Zara*, la cui scaletta di accesso era guardata da carabinieri in alta uniforme, era già pronto col picchetto-scorta in servizio d'onore e gli equipaggi allineati a murata. Sulla nave, raccogliendosi al sommo della scaletta, aveva già preso posto, con l'ammiraglio Cavagnari, il Principe e la Principessa di Piemonte giunti in motoscafo dal Molo Beverello, le Duchesse di Aosta madre e consorte, il Conte di Torino, il Duca di Spoleto. I Principi indossano l'uniforme militare; la Principessa di Piemonte veste in abito scuro con pelliccia nera; la Duchessa d'Aosta una pelliccia di visone e la Duchessa madre un «tailleur» grigio. Con le auguste persone sono anche il Ministro dei Lavori Pubblici on. Cobolli Gigli in divisa di generale della Milizia, il comandante delle truppe in A. O. I. gen. Cavallero, il vice-Governatore generale d'Etiopia Cerulli e il Governatore della Somalia Carnovelli, entrambi in divisa coloniale.

L'alta, sorridente, giovanile figura del Duca, al suo primo apparire è subito presa nel cerchio magnetico dell'entusiasmo popolare. Il Principe, che veste l'uniforme coloniale, sembra pastrano, malgrado il rigido clima, lascia l'auto all'ingresso del porto e, accompagnato dal Sottosegretario per l'Africa Italiana Attilio Teruzzi, venuto a portargli il saluto del Duce e del Governo fascista, passa in rivista le truppe, fra lo squillare delle musiche e le acclamazioni della folla. Quindi si avvicina al gruppo delle autorità e tutte saluta con affabile e conquistatrice semplicità.

L'abbraccio alla madre

Gli si fanno intorno le donne fasciste di Napoli, che gli offrono, con altri doni, lo stendardo del primo Gruppo squadroni coloniali i quali costituiscono la guardia vicereale. Lo stendardo rettangolare in rosso e nero, fregiato del nodo sabaudo in argento, è benedetto dal sacerdote e viene preso in consegna dal Duca che lo rimette ad un ufficiale del seguito perchè ne imbracci. Quando il Duca sale a bordo esplodono le salve riempiendo l'aria di neri vapori mentre lo *Zara* inalbera il gran pavese, le truppe presentano le armi e le musiche intonano la *Marcia Reale*. Subito dopo si alza di nuovo, possente, il clamore dell'entusiasmo popolare, fra grida rinnovate di «Savoia! Savoia!». Il Duca scala sul ponte della nave, salutando romanamente. Quindi egli si trattiene in animato colloquio con gli augusti congiunti e colle autorità, e si dichiara riconoscente per la calda manifestazione del popolo napoletano.

Ad Addis Abeba lo si ode dire al Prefetto Marziali che gli è vicino e col quale sono pure le altre autorità cittadine — nel cuore dell'Impero sorgerà vivo il ricordo del commiato che Napoli, molo preferito verso l'Impero, mi ha dato. Ne sono sinceramente commosso. Nessun viatico poteva essermi più gradito all'inizio della mia missione. Lo considero augurale per l'Impero.

Adesso giunge l'ora della partenza. Chi non parte deve lasciare la nave, ed il gruppo si avvia alla scaletta: l'addio del Principe agli augusti familiari viene seguito dalla folla in raccolto silenzio: un silenzio pieno di discrezione e di rispetto. Qualcuno nota che il Duca, nell'atto di abbracciare la Duchessa madre, sembra che la senta vacillare e si affretti a sostenerla per il braccio. Ma è un attimo. Elena di Aosta ritrova subito la sua bella energia che ne fa la più virile e la più italiana delle mamme. Eccola di nuovo sorridente; come è sorridente, nell'atto della separazione, nel duplice abbraccio del congedo in Duchessa Anna, che resterà a Napoli per raggiungere Addis Abeba con le due Principessine, di qui a qualche tempo. Il Duca d'Aosta bacia quindi la mano alla Principessa di Piemonte ed abbraccia il Principe Umberto. Il Conte di Torino ed il Duca di Spoleto.

Tutti scendono, tranne il Ministro Cobolli Gigli ed il vice-Governatore Cerulli, che viaggeranno con lo *Zara*. Gli augusti personaggi si allineano sulla banchina del Molo «Luigi Razza», sul fianco dell'incrociatore. Il Duca d'Aosta è in piedi, sulla nave, la mano alla visiera. L'ondata di entusiasmo popolare lo investe di nuovo, da ogni lato. La pioggia cade con raddoppiata violenza. Il vento si fa più impetuoso: ma il Duca non abbandona il suo posto, immobile, nel saluto; gli occhi rivolti al gruppo dei familiari, il volto sorridente. Suonano le musiche. La folla rinnova l'applauso.

Mollati gli ormeggi, lo *Zara* si avvia lentamente; Principi reali, autorità, popolo ne seguono la mossa, spostandosi lungo il molo fino all'estremo limite, allo scoperto, noncuranti del temporale. Fra l'ufuriare dei marosi la nave, intorno alla quale si dispone la scorta dei cacciatorpediniere, si allontana, rimpicciolisce, scompare: e l'ultima immagine che resta negli occhi della folla è quella del Duca, sempre pastrano, alto e immobile contro il fianco sinistro della nave, contro la torre di poppa su cui spicca un motto, che sembra il suo motto: «Tenacemente».

Così Napoli ha visto partire per l'Africa il Principe Sabaudo, Vicerè d'Etiopia.

Enrico Mattei

L'Esposizione di Parigi

ha fatto un *deficit* di 500 milioni

Parigi, 15 notte.

Dal rapporto presentato da Caillaux, presidente della commissione superiore di controllo, sui risultati dell'Esposizione internazionale risulta che le spese sono ascese a 1.443.810.000 franchi e i proventi a 150.700.000 franchi; si è avuto perciò uno sbilancio di 1.293.310.000 franchi. D'altra parte avendo l'esposizione ricevuto dallo Stato, dalla città di Parigi, dall'organizzazione dei grandi lavori e dalla lotteria nazionale 813.200.000 franchi di sovvenzione, lo sbilancio netto che i contribuenti dovranno coprire è di 480 milioni 300.000 franchi, cui si dovrà aggiungere il *deficit* dell'anno prossimo, se l'Esposizione dovesse riaprirsi, perchè le spese previste ufficialmente in 450 milioni verranno in realtà più che raddoppiate.

Caillaux in particolar modo deplora la mancanza di un piano direttivo: l'Esposizione, grazie alla politica di fronte popolare, non ha mai saputo bene ove dovesse giungere.

CRONACA CITTADINA

Al Comitato delle Corporazioni

Contributo all'autarchia

attraverso indagini tecniche sulla produzione

Le dichiarazioni del Capo della Provincia

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto Baratono si è riunito il Comitato provinciale delle Corporazioni, il quale ha innanzi tutto preso in esame il prezzo del latte alimentare in rapporto alla sua ripartizione fra produttori e consumatori, quindi ha formulato il Listino dei prezzi massimi n. 8 di imminente pubblicazione, premettendo atto delle riduzioni apportate ai prezzi del pane, della farina di frumento all'ingrosso e del caffè, fissando inoltre la quotazione dei legumi secchi e determinando i prezzi dello stoccafisso. Il Comitato ha poi formulato le proposte da sottoporre al Ministero delle Corporazioni circa il prezzo di minuta vendita del riso nazionale, che sarà nuovamente inserito nel Listino dei prezzi massimi in merito alle quotazioni di altri generi alimentari.

Il vice-presidente Rossi di Montelera ha successivamente sottoposto all'esame del Comitato il progetto di bilancio per l'esercizio preventivo 1938 che sarà sottoposto alla deliberazione del Consiglio generale, il quale sarà pure chiamato a decidere circa il reclutamento del personale e relativa tabella organica. Il Comitato ha inoltre esaminato varie domande di contributo per manifestazioni economiche della provincia, deliberandone il concorso, trattando anche dei locali d'ufficio divenuti insufficienti allo svolgimento dei lavori dell'ente. Ha pure approvato il programma zootecnico del 1938 con una previsione finanziaria di cento mila lire, modificando in parte il regolamento per la visita preventiva dei tori. In seguito si è occupato di questioni di Borsa, di alcune commissioni e designazioni varie.

Infine S. E. il Prefetto ha richiamato l'attenzione del Comitato sulle direttive emanate dal Ministero delle Corporazioni ai Consigli per una loro diretta, continua e profonda partecipazione al programma autarchico della Nazione. Dopo animata discussione il Comitato ha consentito nel programma già abbozzato in seno alla Sezione industriale, che si dedica particolarmente alla propaganda fra i consumatori, industriali e privati, di tutte le iniziative atte a sostituire i prodotti nostri ai prodotti e alle merci straniere.

Per la realizzazione di queste finalità saranno compiute indagini di indole prevalentemente tecnica nei vari settori di produzione industriale ed agricola. A cura del Comitato saranno costituite al più presto commissioni tecniche che, sotto la vigilanza di un Comitato presieduto dal vice-presidente del Consiglio, e colla collaborazione delle organizzazioni di categoria e dei rispettivi sindacati, avranno l'incarico di escogitare i mezzi più idonei a raggiungere lo scopo. Si vuole insomma che Torino, la quale nel campo autarchico ha molte possibilità di azione, mantenga in esso la stessa posizione eminente che ha nel quadro delle attività produttive del Paese.

La visita del Prefetto ad Avigliana

Ieri nel pomeriggio S. E. il Prefetto Baratono, accompagnato dal suo Segretario dott. Prosperi, si è recato ad Avigliana per visitare le istituzioni di quel Comune.

Giunto dinanzi al Municipio il Capo della Provincia è stato ad esso seguito dal Podestà cav. Vacchietti, dall'Ispettore di Zona del Partito dott. Maifettani, dal Segretario del Fascio avv. Trebbi e da altre autorità.

S. E. Baratono, accompagnato dalle Gerarchie locali, si è recato a deporre una corona al monumento ai Caduti e quindi ha visitato la Scuola di avviamento professionale, l'Asilo infantile e le Scuole elementari, ove è stato accolto dai bimbi e dagli insegnanti. Si è quindi recato a visitare la Casa del Fascio e l'Ospedale Civile, ove ha ricevuto gli omaggi dei dirigenti e dei sanitari.

Quindi il Prefetto è passato a visitare gli stabilimenti della Dinamite Nobel. Quivi è stato ricevuto dal direttore dott. Grottanelli e da altri dirigenti fra i quali il dott. Bertini e il dott. Gambonini, nonchè dall'on. avv. Bonino dell'Amministrazione. S. E. Baratono ha minutamente visitato ogni reparto, assistendo ad alcuni processi di lavorazione, rendendosi conto dell'attività dell'importante industria. All'uscita il Capo della provincia si è vivamente compiaciuto della perfetta organizzazione dello Stabilimento, dopo di che ha lasciato Avigliana facendo ritorno a Torino.

Il Federale all'«Allievo» fra i bimbi della Scuola

Distribuzione di doni

Ieri mattina nella Scuola Allievo, in via Vibo, ha avuto luogo la distribuzione dei corredi scolastici agli alunni e di indumenti ai bimbi più bisognosi. Il Segretario Federale Piero Gazzotti ha voluto personalmente intervenire a questa simpatica cerimonia che ha adunato attorno a lui alunni ed insegnanti della scuola della popolare Borgata Vittoria. A ricevere il Gerarca si trovavano il console Salvetti, vice comandante della GIL, l'ispettore scolastico prof. Dal Piaz, il presidente del Patronato comm. Cognasso, il cav. Putero, fiduciario del Gruppo Rionale «Doglia», e la direttrice Bertorello. Gli alunni hanno accolto il Federale con spontanee manifestazioni di affettuoso attaccamento e di fervido entusiasmo. Dopo aver passato in rassegna un manipolo di Balilla moschettieri, il Federale ha assistito ad alcuni esercizi ginnici eseguiti da squadre di alunni ed alla presentazione di alcune scene di presepio vivente che hanno avuto nei bimbi dei gentili piccoli attori. Quindi il Gerarca ha distribuito personalmente circa duecento indumenti, grembiuli e maglie, ai bimbi della scuola; il canto di inni patriottici ha concluso la bella adunata.

Il Federale non ha voluto lasciare la scuola senza aver prima assaggiato una refezione scolastica ed ha voluto mettere in rilievo il carattere di originalità dell'arte romana e controbattere la diffusa leggenda, secondo la quale l'arte romana eccelleva soltanto quando era applicata alla ritrattistica ed in pochi altri casi in cui l'arte aveva un valore pratico o materiale. L'oratore ha messo invece in evidenza la fondamentale importanza dell'arte di Roma antica.

Il primo ballo di beneficenza al Grande Albergo «Principi di Piemonte»

Nelle sale del Grande Albergo «Principi di Piemonte» che nella rinnovata via Roma, verrà aperto al pubblico all'ante vigilia di Natale, avrà luogo la sera dell'8 gennaio 1938-XVI, una grande Veglia danzante a beneficio del Comitato di Patronato di Torino dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia. Alla festa benefica sono invitati gli Augusti Principi che sempre hanno dimostrato vivo interesse per tutto quanto riguarda la assistenza alle mamme ed ai bimbi. Lo scopo benefico, la signorilità del vastissimo ambiente, la ottima orchestra ed il trattamento che la nuova attrezzatura alberghiera può disporre danno sicuro affidamento per la riuscita della serata. Con questa nobile iniziativa il nuovo albergo affermerà fin dai suoi primi giorni una delle sue ragioni di essere: quale sede signorile per tutte le manifestazioni di carattere cittadino.

I biglietti sono messi in vendita: dalle Dame Patronesse dell'Opera Naz. Maternità Infanzia, alla sede del Comitato stesso (via San Domenico, 24-bis, tel. 53-641) nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18; e presso la Direzione dell'Albergo «Principi di Piemonte» appena aperto, dove si riceveranno anche le prenotazioni per le cene.

UNA CONFERENZA SU CESARE

Oggi, alle 17,30, nel salone della Pro Cultura femminile in via Cernaia 11, Luigi Parati parlerà sul «Cesare, primo fondatore e simbolo dell'idea imperiale».

Indagini e ipotesi sul delitto di via dei Mille

Chi sfoglia le tragiche cronache dell'assassinio della Rinaldi — oltre una decina di anni fa — la mondana ritrovata, nel suo quartiere, il Cattaneo, nel quale qualche anno prima aveva soggiornato il Fleischmann sulla strada del Monte e che dalla Rinaldi era stato minacciato di essere denunciato, può, a ragione, supporre un parallelismo nel misterioso delitto di via dei Mille. Anche per l'assassino della Rinaldi le indagini, laboriose, sembrano siano nel buio quando un indizio, una supposizione e una frase sfuggita ad una vecchia conoscente della vittima condussero all'arresto del colpevole dei due crimini.

Abbiamo accennato ieri, nel campo delle supposizioni, che la Mobile stia forse per imbastire di circolare un segreto. Quale? Indubbiamente il trattenersi di un signore dalle cospicue promettenze, e le persone con le quali la vittima aveva rapporti, abbiano le più solide referenze personali, erano tali da escludere questo sospetto.

Siamo ieri a Torino per essere informati dall'autorità competente, le quelle supposizioni che la Mobile stia per imbastire di circolare un segreto. Quale? Indubbiamente si tratterebbe di un segreto dalle cospicue promettenze, e le persone con le quali la vittima aveva rapporti, abbiano le più solide referenze personali, erano tali da escludere questo sospetto.

Abbiamo accennato ieri, nel campo delle supposizioni, che la Mobile stia per imbastire di circolare un segreto. Quale? Indubbiamente si tratterebbe di un segreto dalle cospicue promettenze, e le persone con le quali la vittima aveva rapporti, abbiano le più solide referenze personali, erano tali da escludere questo sospetto.

Siamo ieri a Torino per essere informati dall'autorità competente, le quelle supposizioni, che la Mobile stia per imbastire di circolare un segreto. Quale? Indubbiamente si tratterebbe di un segreto dalle cospicue promettenze, e le persone con le quali la vittima aveva rapporti, abbiano le più solide referenze personali, erano tali da escludere questo sospetto.

I cimeli di Sandro Sandri

La vasta e profonda eco di cordoglio che in tragica fine del nostro Sandro Sandri ha suscitato in tutti i cuori cittadini assunse da ieri forma di plebiscito popolare nel continuo rinnovarsi di folla davanti alla vetrina dei cimeli che ricordano la nitrabile attività del camerata: un moschetto, un fucile mitragliatore, un binocolo, una radio a cinque valvole americana in dotazione ai rossi spagnoli, pochi oggetti da lui conservatici durante una breve sosta in redazione, fra una guerra e l'altra, e che oggi assumono, per noi che lo vissimo collega carissimo e ne condividemmo, nelle fatiche del campo, la travolgente giovinezza d'animo e di spirito, la sete di informazioni, l'ansia d'essere sempre il primo ad informare il pubblico attraverso il suo giornale, il significato d'una consegna d'onore e d'ardimento.

Per l'indimenticabile Camerata

Autorità gerarchi popolo esprimono al nostro Giornale la solidarietà di Torino

Continuano a giungere ai nostro Giornale le espressioni di solidarietà e di cordoglio per la morte di Sandro Sandri.

Il Podestà gr. uff. Sartirana, ha così telegrafato:

«Nel tributare anche essa cittadinanza fervido omaggio nobilissima esistenza Sandro Sandri ai superiori idealità cui sempre ispirò la sua missione giornalistica, invia a *La Stampa* cordialissimi sensi cordoglio e rimpianto».

Il Procuratore Generale S. E. Ferri:

«La morte di Sandro Sandri, caduto nell'adempimento di una tra le missioni più nobili della moderna civiltà, costituisce un grave lutto per quanti, come me, quotidianamente si raccolgono con la loro ammirazione e con la loro simpatia attorno al suo grande Giornale.

«A Lei, al Camerati tutti de *La Stampa* giungano in questa tanto triste ora le mie condoglianze più vive e l'espressione del mio profondo dolore».

Da Roma, ove si trova per la sua alta carica, ha telegrafato il sen. Demetrio Asinari di Bernezzo, Presidente del Consiglio di Amministrazione de *La Stampa*, esprimendo le sue condoglianze in questi termini: «Invio reverente, affettuoso pensiero Sandro Sandri, caduto adempiendo sua alta missione».

Il Questore di Torino gr. uff. Murino, ha così telegrafato:

«Alla famiglia ed al giornale *La Stampa* le più vive e commosse condoglianze per la dolorosa perdita di Sandro Sandri, camerata valoroso che ha saputo consacrare tutto se stesso ai più alti ideali del dovere».

Il Segretario del GUF, prof. Pino Stampini, ha inviato il seguente telegramma:

«Il GUF di Torino e la redazione de *Il Lambello* porgono vivissime condoglianze per la dolorosa perdita del valoroso corrispondente Sandri».

Hanno pure telegrafato il presidente dell'Unione Professionisti ed Artisti avv. Maierino e l'avvocato Carlo Pavesio per la «Dante Alighieri».

Hanno inoltre telegrafato esprimendo il loro cordoglio il Segretario Generale del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, gr. uff. avv. Colla, il R. Provveditore agli Studi comm. prof. Remondini, il Segretario del Sindacato Autori e Scrittori per il Piemonte, dottor Piero Mazzolotti, l'on. Andrea Gastaldi, il can. Ernesto Casalis direttore de *La voce del popolo*, l'on. Alessandro Orsi, l'on. Geruzzo, Francesco Pastonchi, Tito Pini, ed altri moltissimi.

UNA BELLA TRADIZIONE DE «LA STAMPA»

2500 cesti natalizi

ad altrettante famiglie bisognose

Anche quest'anno La Stampa *mantenendo la bella tradizione di offrire nel giorno più sacro della Cristianità il cesto natalizio che rallegri le mense delle famiglie meno abbienti, prepara 2500 di tali cesti che verranno esclusivamente consegnati dall'Ente Comunale di Assistenza ai quale duranno essere inviate le domande degli interessati. La distribuzione avrà luogo il 24 dicembre alle ore 8 nella palestra della Brenta G. Facchetti in via Bertola 8.*

Il dono sarà quest'anno ancor più ricco degli scorsi anni. Ogni cesto conterrà:

Un chilogramma di pane
Uno di pasta
Uno di riso tipico della Risaia Minella offerto dalla «Banca Agricola di Trino»
Un colocchio del Salumificio Italiano di Moncalieri) **del peso da 200 a 250 grammi**
Un chilogrammo di burro centrifugato di pura panna della Latteria Casalbuttano
Un barattolo del peso di due chilogrammi di concentrato di pomidoro della Ditta Fratelli Vitelli e Figli
Mezzo chilogrammo di castagne
Un panettone Venchi-Unica del peso di mezzo chilogrammo
Quattro dadi brodo della S. A. Bissoli offerti dai comm. Biscotti di Trofarello (Novi)
Un Cinzanino offerto dalla Ditta «Cinzano e C.»
Una scatola di marmellata di mela Zuegg offerta dal rappresentante sig. Carlo De Maria)
Un mezzo litro di vino.

Come si vede il cesto contiene tutte le derrate necessarie per comporre un pranzo appetitoso completo: gallinaccio, minestra, carne, frutta e perfino il dolce che La Stampa *provvede a diecimila cinquecento famiglie.*

Un torinese ferito in un incidente a Villanova

L'ingegnere Armando Bianco fu Alessandro, d'anni 40, abitante in via Bidone 19, guidando la propria auto con scarsa visibilità per la nebbia, si scontrava con un altro veicolo. Riportava contusioni al torace e alla testa, guaribili in giorni dieci.

Calendario operaio

Convocazioni offerte alla Casa dei Sindacati: operai Fiat Grandi Motori, reparto turbine in Grassa-Manifattura e Verze ore 21; Direttorio addetti impianti idrici ore 21; operai ditta Arcadelli ore 18.

La conferenza Guerrisi sull'arte romana

Nel teatro della sede del G.U.F. ieri sera il prof. Michele Guerrisi ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema «Lo spirito dell'arte romana». L'illustre e colto docente ha voluto mettere in rilievo il carattere di originalità dell'arte romana e controbattere la diffusa leggenda, secondo la quale l'arte romana eccelleva soltanto quando era applicata alla ritrattistica ed in pochi altri casi in cui l'arte aveva un valore pratico o materiale. L'oratore ha messo invece in evidenza la fondamentale importanza dell'arte di Roma antica.

Un torinese ferito in un incidente a Villanova

L'ingegnere Armando Bianco fu Alessandro, d'anni 40, abitante in via Bidone 19, guidando la propria auto con scarsa visibilità per la nebbia, si scontrava con un altro veicolo. Riportava contusioni al torace e alla testa, guaribili in giorni dieci.

Seguendo la Cronaca

NITOR

Tappezzeria italiana, la carta lavabile, inalterabile, che pienamente risponde ai moderni concetti dell'arte decorativa. Creazione italiana della

Fabbrica Tappezzerie in Carta

Mod. Cristina 135 aug. c. Dante

Chiedetela ai migliori decoratori.

IL PALETO' FISCHBEIN

distingue l'uomo elegante

Lavorazione di lusso, assortimento rischiatsimo, disegni originali, ai prezzi migliori, troverete da *Fischbein* in

VIA ROMA 10

(accanto ai Magazzini Standard)

da BIANCHI

comprerete

I GIOCATTOLI

di vostro gusto

perchè nei ricchissimi assortimenti di questi Grandi Magazzini (la più imponente collezione di giocattoli di tutta Italia) troverete certamente ciò che cercate.

Non lasciate più arrivare!
Non aspettate all'ultimo giorno!

Entrate via XX Settembre e Viotti

Domani al BALBO

RAGAZZACCIO

con Danielle Darrieux

Henry Garat, Margherita Templey

E' un film giocondo, leggero, ricco di brio e di colpi di scena.

La più bella attrice francese l'ha interpretato con la maggiore grazia e vivacità.

La vedrete in toga come la più suggestiva delle avvocatesse e vi verrà certamente il desiderio di essere un delinquente (oh, un piccolo, modesto delinquente) per riceverla nella vostra cella.

Oggi ultime repliche di *Biancaneve alle 11* e del comicissimo cartone a colori *Rumba*, di Walt Disney.

Domani al VITTORIA

la *Generalcine* presenta un film «Maschili» diretto da *Kurt Gerron*:

TRE DESIDERI

E' una piacevolissima commedia svolta con delizioso brio e ricca fantasia comica.

La interpretano un magnifico complesso di ottimi attori:

Camillo Pilotto — Laura Ferida
Lola Gloria — Antonio Centa

Febo Mari, Franco Coop, T. Giori.

Oggi ultime di:
Follie di Broadway 1936.

CORSO

Domani in «prima» di *La ragazza di Parigi*, una brillante, deliziosa e divertente commedia con *Lily Pons, Jack Oakie* e *Gene Raymond*, tre astri scintillanti... esplosioni di ritmi... gioia di vivere... allegria... allegria... allegria...

NAZIONALE: ultimo giorno

di

«IL BANDITO DELLA CASBAH»

Domani: «Dopo l'uomo ombra».

Bollettino demografico

15 dicembre 1937-XVI

Nati vivi	41
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	4
Morti	30
Matrimoni trascritti	0

MOVIMENTO POPOLAZIONE

Mese di Ottobre 1937

	Popol.	Resto prov.	Tot.
Nati	710	593	1303
Morti	397	624	1121
Aumento popol.	188	59	247

Mese di Novembre 1937

Nati	765	690	1884
Morti	643	577	1218
Aumento popol.	122	92	145

STATO CIVILE

15 dicembre 1937-XVI

Bertinetti Francesco fu Antonio, a. 81, di Torino, vedovo, via Virgilio 32 — **Cimometto Clementina**, Riccardino, a. 82, di Volpiano, casalinga, corso Vinzaglio 24 — **Sarei Anna Maria Giuseppina** fu Giuseppe, a. 85, di Torino, nubile, via Belfiore 7 — **Bampici Assunta** in Cigliuti, a. 54, di Monte Marittima, casalinga, via Parma 15 — **Paletti di Norale** nob. Luigi Tarsilla fu Giuseppe, a. 89, di Torino, nubile, corso Vinzaglio 28 — **Zamboni Francesco** fu Carlo, a. 74, di S. Maria Maggiore, scrittore, corso Regina Margherita 5 — **Morsero Delfina** fu Antonio, a. 75, di Rivoli, casalinga, via Mazzini 42 — **Palenco Carlo** fu Ferdinando, a. 57, di Secretanga di Crea, agricoltore, via Bligny 19 — **Bria Berter Giovanni** fu Giuseppe, a. 77, di Cirio Can., contadino, via Fontanella 1 — **Grasso Francesco** v. Priolini, a. 90, di Fiorano, casalinga, via Lupo Bernardi 20 — **Bosena Antonia** v. Feraudo, a. 68, di Rivara, casalinga, via Rivara 10 — **Cavagnino Francesco** fu Luigi, a. 61, di Pecetto, compilatore, via Antiporti 6 — **Clemenzi Bambina Antonia** nub. Demetria, a. 41, di Rivoli, casalinga — **Macchiavo Giovanni** di Stanislao, a. 38, di Sassari, impiegato, celibato — **Giorgianni Renato** di Enrico, a. 27, di Capo d'Istria, cameriere — **Vigliano Felice** fu Michele, a. 59, di Torino, cerniciatore — **Realp Biasiga** fu Giovanni, a. 59, di Vigone, calzolaio — **Olivero Maria** in Pontecorvo, a. 57, di Trino Vercellese, casalinga — **Tognoli Enri Luigi** di Michele, a. 18, di Messerville, scolaro — **Alpe Nicolao** fu Battista, a. 60, di Bergolo, contadino.

La morale d'un compagno. — Il pasticciere domiciliatosi Umberto Fratelin abitante in corso Casale 70, giocando con alcuni compagni al Parco Michelotti vi cadeva al capo da una altezza. E' stato ricoverato al vecchio con giornali e guarirà in otto giorni.

STAMBUCCO

via S. Franc. d'Assisi ang. Berteia

Un dono proveniente da Sambucco è sempre preferito. Ogni oggetto del suo negozio ha una impronta di originalità e di buon gusto.

A. TRIVERO

c. Monte Pietà ang. v. Mercanti

Per i vostri regali visitateci: troverete il miglior assortimento in mobili bar, carrelli di servizio, lampade e oggetti artistici.

PHILIPS RADIO

Gli apparecchi Serie Sinfonica 1938 sono dei veri gioielli. Non potreste fare regalo migliore.

Suppo L. e C. - corso R. Parco, 1

MOBILI in BAROCCO piemontese

Artistica lavorazione di [illegible]. Assortimento camere. Nessun aumento. Istituto R. Albergo di Virtù Via San Secondo n. 29

PESCHERIA CRIVELLO

via Mazzini, quasi ang. Lagrange Tel. 46-274. — *Arrivi giornalieri.*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Stagione lirica) — 21,15: «Madama Butterfly» di G. Puccini.
CARIGNANO (C. Gen.) - 21,15: «Ombre sulla Padania» di A. Mariano.
ROSSINI (C. Cavallotti) - Ore 21,15: «Il cuore di Bernadetta» di G. Rocchi.
IMPERIALE: 17 lo studente; 21 Ballo.
GAY DANZE: Lezioni. Trattes. 17 e 21.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Follie di Broadway 1938» con E. Taylor, Eleanor Powell.
AMBROSIO: Angela, con Marlene Dietrich, Lukas, Marshall, Douglas.
CORSO: «Ricchezza» Bagnoli» - C. Boyer, Danielle Darrieux. Domani: «La ragazza di Parigi» - Lily Pons.
CHIARELLA: Sotto sequestro: Barrymore, con Charles Laughton ecc.; sulla scena il trionfante Ceschelin.
V. EMANUELE: Amore sul mare. Cooper.
BALBO: «Stasera alle 11» - con Bragaglia, J. Lodge, M. Renucci, Tofano.
IDEAL: Notti moscovite e Gran Varietà.
STATUTO: «Scultoree di bronzo» (Premiato Veneziano). F. Giachetti, Ph. Burty.
ALPI: «Nina Petrovna» - Jos Miranda.
NAZIONALE: Il bandito della Casbah.
MAFFEI: «Oro nero» e grande spettacolo di Arte Varia con i celebri volteggiatori americani sui pattini.
MASSIMO: Palcoscenici sulla sharra. Chester Morris, L. Nolan, M. Marsh, Romanoff. Gli ultimi giorni di Pompei. Lucedio «Primavera», Jeanette MacDonald.
ITALIA: «Femmina dei porti». Del Rio.
TORINESE: Legge della foresta in cola
SAVOIA: «I due mascalzoni». Varrisio.
REGINA: Proprietà riservata. Taylor.
FORTINO: «Angelo nero» e Varietà.
ITALIANO, Calabr. 23: Cin-Cin. Trampe
VINZAGLIO: «I cavalieri del Tzar».
P. NUOVA: «Cuino e Adele» (dalle 10).

Domani al BALBO

RAGAZZACCIO

con Danielle Darrieux

Henry Garat, Margherita Templey

E' un film giocondo, leggero, ricco di brio e di colpi di scena.

La più bella attrice francese l'ha interpretato con la maggiore grazia e vivacità.

La vedrete in toga come la più suggestiva delle avvocatesse e vi verrà certamente il desiderio di essere un delinquente (oh, un piccolo, modesto delinquente) per riceverla nella vostra cella.

Oggi ultime repliche di *Biancaneve alle 11* e del comicissimo cartone a colori *Rumba*, di Walt Disney.

Domani al VITTORIA

la *Generalcine* presenta un film «Maschili» diretto da *Kurt Gerron*:

TRE DESIDERI

E' una piacevolissima commedia svolta con delizioso brio e ricca fantasia comica.

La interpretano un magnifico complesso di ottimi attori:

Camillo Pilotto — Laura Ferida
Lola Gloria — Antonio Centa

Febo Mari, Franco Coop, T. Giori.

Oggi ultime di:
Follie di Broadway 1936.

CORSO

Domani in «prima» di *La ragazza di Parigi*, una brillante, deliziosa e divertente commedia con *Lily Pons, Jack Oakie* e *Gene Raymond*, tre astri scintillanti... esplosioni di ritmi... gioia di vivere... allegria... allegria... allegria...

NAZIONALE: ultimo giorno

di

«IL BANDITO DELLA CASBAH»

Domani: «Dopo l'uomo ombra».

✝

Munita di tutti i conforti della nostra Religione santamente come visse, mancava stamane

Tarsilla Petitti di Roreto

Terziaria Francescana

Ne danno il triste annuncio: la sorella, i fratelli, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo al Bricco-Roreto (Stazione ferroviaria di Bra), alle ore 10 di venerdì 17 corrente mese.

15 Dicembre 1937-XVI.

Torino, corso Vinzaglio, 28.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-033

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita di tutti i conforti religiosi serenamente mancava all'affetto dei suoi cari

Vittoria Quaglia De-Rossi

di anni 79

Ne danno il triste annuncio i figli **Mario** e **Margherita**; il cognato dott. **Consolato Quaglia**, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti.

UNA PREGHIERA

Magliano Alpi Soltano, 15 dicembre 1937-XVI.

I funerali avranno luogo venerdì 17 corrente, alle ore 15, in Magliano Alpi Soltano. Si ringraziano sin d'ora tutte le gentili persone che interverranno ai funerali. (6836

Impresa Serretti, Mondovì - Telef. 93

Stamane, serenamente, dopo lungo soffrire, chiudeva la mobile esistenza tutta dedita alla Famiglia ed al lavoro il

Geom. Cavagnino Francesco

di anni 62

Angosciatissimi ne danno il doloroso annuncio la moglie **Ida Tanca Montini**, il figlio Dott. **Luigi**, la figlia Suor **Angelina**, i fratelli **Domenico** e **Carolina** e parenti tutti.

I Funerali avranno luogo a Torino, giovedì 16 corr., alle ore 15,30, partendo da via Antinori 6.

La presente come partecipazione personale. (6838

Nel primo anniversario della morte del compianto

Giuseppe Longo

sabato 18 dicembre, alle ore 10, nella Parrocchia di Santa Giulia verrà celebrata una Messa in suffragio dell'Anima eletta.

La moglie e la figlia ringraziano quanti vorranno unirsi a loro nelle preghiere. (6

Le figlie **Gina, Clara** e **Nina** ringraziano quanti vorranno intervenire alle Messe che il 20 corr., dalle ore 7 alle ore 9, verranno celebrate nella Chiesa del Carmine, in suffragio dell'anima buona di

Ventre Federico

loro adorato Padre. (6

MEMENTO

Sabato 18 corrente, primo anniversario della morte del compianto **Avv. Cav. CABIMIRO COTTA RAMUSINO**, verranno celebrate Messe alle 11 nella Chiesa di San Giuseppe. La Famiglia ringrazia Chi si unirà nella preghiere.

Pino al 5 Gennaio 1938 - XVI, la Olivetti offre in omaggio agli acquirenti di una «Portatile» un paese di libri, racchiusi in elegante scatola porta-libri, del valore di oltre cento lire. La scelta può essere fatta sui seguenti elenchi:

Edizioni Mondadori Prezzo «A»
Angelo Gatti — Ilo ed Alberto
Guido Milanesi — Senza Nome
Virgilio Brocchi — Il dramma sognato
Lucio d'Ambra — Il genio e il mondo
Mabel Seeman — Fiorella
Francesco Chiesa — Villadorna
Raffaele Calvino — La Commedia per Vincenzo
Umberto Fracchia — Angela
Mario Novaro — Amo degli elefanti
Alfredo Panzini — Il bacio di Lesbia

Edizioni Mondadori Prezzo «C»
Vittorio Bocca-Bracchese — Cuori d'Emigrati
Ettore Botsio — Il terzo III° Corpo in A.O.
Rodolfo Gigante — Poco romanzo in Libia
Mario Appollon — Il cielo più limpido del Negus
Cesare Tumiatti — Cara la vecchia salon del Monte alle Grazie

Edizioni Mondadori Prezzo «1»
Ercole Vercel — Uno Rosso
Gennaro Cocco — Gualtiero sul trabocchetto
H. W. Dannemann — Che cosa è Graphologie
Dorothy Bendel — Il Vittoria, pittrice mondiale
Virginia Rinaldi — Dalla palude a Littoria
C. de Fleurieu — L'altra guerra: le memorie prima e l'Italia
T. H. Rose — Vita degli Impressionisti
Anna Zadek — La donna cosmo e mascopoli

Edizioni Tevere Prezzo «1»
Tina Rubbo — La mia parabola
Stefano del Bello — Come non ho imparato
P. L. e T. Torri — La vita dell'automobile
Eulalia de Rubens — Nella terra d'Europa
A. Mancini — Vita di Giovanni
A. Monaco — La morte di San Michele

Edizioni Mondadori Prezzo «B»
John Galsworthy — Amalia
John Galsworthy — Oltre il fiume
John Galsworthy — Lassù in cima
Jacques de Lacretelle — Silbora
Jacques de Lacretelle — Lisa
André Maurois — Ariel
André Maurois — Bernadette Chevray
André Maurois — Byron
Rachel Maurois — Racconti meravigliosi
André Maurois — L'amore nella felicità

Edizioni Bompiani Prezzo «2»
Dandolo Papa — Avventure e fine del mondo
Frederik Tibbey — Biografia del secolo
Dandolo Papa — Che cosa vale vivere?
Raoul Fraud — Introduzione alla vita felice
Alvaro Carrel — L'uomo, questo sconosciuto
Rodolfi Brancaccio — Radium - romanzo di un elemento
Elio Rabboni — Vita povera della povera
Rodolfo Bonfiglio — Autobiografia della Terra
Friedrich Lorenz — Cronaca del mondo preistorico

Edizioni Tevere Prezzo «1»
R. Kipling — La conquista dell'Altissimo
L. Lunelli — Roberto principe ereditario
Raoul Bey — L'Islam ieri, oggi, domani
C. Silvestri — Casa gli insetti in lungo e Mondezza
Cardini — Antologia Pg
(Volumi legati in tela e oro)

Inviate questa indicazione alla «Ing. C. Olivetti & C., S. A. - Ivrea»

Desidero informazioni dettagliate, senza impegno, sulla vostra offerta di fine d'anno relativa all'acquisto di una Olivetti Portatile.

Nome e Cognome

Indirizzo

GLI SPORT

LA COPPA ITALIA

Juventus contro Alessandria - Il Torino a Sesto Calende

Roma, 15 notte.

Secondo quanto era stato preannunciato, ha avuto luogo oggi nella sede della F.I.G.C. il sorteggio per l'accoppiamento dei prossimi turni di Coppa Italia. Tali sorteggi riguardano gli ottavi di finale che avranno luogo il 26 dicembre, i quarti di finale (6 gennaio), le semifinali (23 aprile) e i due incontri di finale che si effettueranno nel mese di maggio in data non ancora fissata. Le operazioni di accoppiamento sono state eseguite alla presenza dell'ing. Barassi, segretario della F.I.G.C., dell'ing. Cavalli, presidente del D.D.S., e di alcuni rappresentanti della stampa e delle società interessate.

Il sorteggio ha dato il seguente esito:

Ottavi di finale: Ambrosiana-Bari, a Milano (vincente A); Venezia-Atalanta, a Venezia (vincente B); S.I.A.T.-Torino, a Sesto Calende (vincente C); Napoli-Roma, a Napoli (vincente D); Liguria-Milan, a Genova (vincente E); Brescia-Genova, a Brescia (vincente F); Bologna-Spal, a Bologna (vincente G); Juventus-Alessandria, a Torino (vincente H).

Quarti di finale: F contro C (vincente X); H contro B (vincente R); E contro G (vincente W). A contro D (vincente W).

Gli incontri verranno giuocati sul campo della squadra prima nominata di ogni accoppiamento, tenendo conto che in caso di concomitanza di due incontri assegnati alla stessa città, sarà la norma invertita quest'anno, per cui ha la preferenza la squadra dell'accoppiamento sorteggiato primo, mentre per l'incontro dell'altro accoppiamento avviene la inversione del campo.

Semifinali: Y contro W (vincente Alfa); X contro K (vincente Beta). Anche le semifinali verranno giuocate sul campo delle squadre per ogni accoppiamento per prime sorteggiate.

Finali: Beta contro Alfa: Alfa contro Beta.

Per quanto riguarda le due squadre torinesi, noteremo come la squadra juventina è stata leggermente favorita dalla sorte. I bianco-neri infatti giocheranno gli ottavi di finale in casa, propria contro l'Alessandria per poi eventualmente incontrare nei quarti di finale il Venezia e l'Atalanta fuori sede. Si può pertanto ritenere che, salvo cause impreviste o imprevedibili, la Juventus sarà una delle semifinaliste della Coppa. Il Torino, invece, fortunato nel primo sorteggio in quanto avrà la facile trasferta di Sesto Calende e per avversaria una squadra di serie C, nei quarti di finale avrà un caso duro da rodere, perchè con tutta probabilità dovrà battersi con il Genova in campo avverso. Se superassero questi ostacoli, i «granata» dovrebbero giocare in semifinale contro il Bologna o il Milan avendo però il vantaggio del campo, a meno che nello stesso giorno si svolgesse a Torino la semifinale che avrà per protagonista la Juventus. In questo caso il Torino dovrebbe giocare ancora una volta in campo avverso. La Juventus si imbatterà in semifinale nell'Ambrosiana o nella Roma a Torino.

Gli allenamenti calcistici

JUVENTUS. — I bianco-neri, nel terreno dello Stadio Mussolini, rimasto completamente in ordine, hanno ieri disputato due vivaci tempi, di mezz'ora ciascuno. L'allenamento è parso abbastanza proficuo e lascia bene sperare riguardo la difficile prova che attende domenica la Juventus contro il Bologna.

I juventini si presentavano nella formazione-tipo mancando nelle ultime prove Solo Rava e Tomasi erano stati tenuti a riposo, sostituiti rispettivamente da Tufar e Dante. Attendrice, ma formazione di riserve e allievi. E' stato seguito un gioco nel primo tempo: da Borel II, Nella riserva hanno però saputo segnare Varalien II, Dante e Monti. Non si prevedono, per la prossima partita, cambiamenti nella formazione.

TORINO. — La squadra granata non disputerà questa settimana alcuna partita a due porte. Ieri la fatica mattina granata si è riunita sul campo di via Filadelfia ed ha intensamente lavorato a base di esercizi ginnastici e atletici. Verso la fine Feliciano ha anche ordinato dei leggeri pallonetti. Malgrado Allasio e Baldi fossero declassati internazionali a giocare domenica contro l'Ambrosiana, pure le loro condizioni fisiche, data attenta visita di sanitari, risultano affatto tranquillizzanti. Qualche speranza si nutre per Baldi. Per Allasio sembra ora tutto da escludere qualunque probabilità di partecipazione: il vecchio mediano granata si recuperà invece qualche giorno ad Arquà, per applicazioni di gesso fanghi ai ginocchi.

MILAN. — Il Milan, in vista della difficile trasferta di Genova, ha sottoposto ieri ad un severo allenamento tutto una squadra mista formata di riserve ed allievi e allenata in parte con Zorzan. Nel primo tempo, durato 40', la formazione dei rosso-neri è stata quella di domenica scorsa. Nella ripresa, durata 20', Beccalossi ha sostituito Bigatti nel ruolo di mediano destro. La prima squadra ha cosi avuto un vantaggio per 2-1. La formazione per Genova sarà probabilmente la seguente: Zorzan, Perversi, Bonizzoni, Bigatti, Beccalossi, Bertoletti, Locatelli, Capra, Antonioli, Morselli, Gabardo, Bassi.

AMBROSIANA. — Castellazzi non ha ritenuto opportuno affaticare i calciatori mercoledì con la consueta partita contro le riserve. Perciò l'allenamento è consistito in palleggi ed in corsi al ritmo lento. Tra la defezione degli squalificati, recuperi come sempre all'Arena. Per domenica è previsto il ritorno di Nelli.

Incontro Piemonte-Lombardia di sci a Claviere

Claviere aprirà domenica prossima la sua stagione sciatoria con l'incontro Piemonte-Lombardia a cui è abbinata la gara nazionale di discesa. Quest'anno alle due competizioni è stata apportata qualche modifica; oltre, cioè, alla prova di discesa libera, si disputerà, secondo le nuove disposizioni della F.I.S.I., una prova di discesa obbligata e la classifica finale della gara nazionale che dell'incontro Piemonte-Lombardia, sarà fatta in base alla combinazione delle due prove. Per quest'ultimo poi, sarà dichiarata vincitrice dell'incontro quella regione che avrà totalizzato con i suoi primi tre classificati il maggior numero di punti nella classifica combinata. Il confronto, come già l'anno scorso, si presenta interessante; di fronte, con ogni probabilità, saranno ancora i giovani valtanesi del Sestriere vincitori del '36 e i disceasisti del Gli Milano. Le iscrizioni in L. 5, si ricevono fino a sabato presso il Circolo Sciatori Claviere.

Complicata vicenda per l'attività di Carnera

Parigi, 15 notte.

Il pugile Di Meglio che, dato l'annunzio del divieto a Carnera di combattere all'estero, aveva rinunziato al suo viaggio a Budapest, ha ricevuto dall'Ungheria un telegramma che lo invitava a recarsi colà. Egli è dunque partito stamane alle 7 per Budapest, insieme al suo *manager* Kid Francis.

Il signor Kankowsky, presidente della Federazione ungherese di pugilato, stamane aveva dichiarato al corrispondente di un giornale parigino che il divieto a Carnera di combattere a Budapest era per lui una novità: «Sono in relazione costante con gli italiani e Roma non mi aveva nulla annunziato, ha detto. Io non posso credere a questa informazione. Il combattimento avrà luogo ugualmente, malgrado il divieto dell'Italia. Gli organizzatori sono sotto il controllo della nostra federazione e perderebbero molto denaro se il combattimento non avesse luogo».

Da parte sua il sig. Paolo Rousseau, presidente dell'I.B.U., interrogato dallo stesso giornale a Parigi ha dichiarato di aver ricevuto ogni un espresso, in data 13 corr., in cui la Federazione italiana gli partecipa ufficialmente il divieto a Carnera di combattere fuori d'Italia, date le brutte esibizioni avute Di Meglio e Zupan. L'I.B.U. ha subito scritto a Budapest per trasmettere questo divieto. Da conseguenza la federazione ungherese, che fino a questo momento non era avvertita di nulla, ne sarà avvisata come le altre. Se malgrado il divieto la Federazione ungherese passasse oltre, l'I.B.U. prenderebbe allora le necessarie misure.

Preparazione olimpionica e calendario remiero

Roma, 15 notte.

Nella recente adunanza del Direttorio Federale della Reale Federazione Italiana di Canottaggio, il Presidente ha illustrato il programma di preparazione olimpionica, che dovrà essere intensificata e potenziata. Tale programma, come è noto, si basa su cinque capisaldi fondamentali e cioè: 1) leva dei giovani; 2) miglioramento e potenziamento delle formazioni già affermatesi; 3) incremento dell'istruzione atletica e tecnica; 4) unificazione dello stile di voga mediante razionale adattamento del metodo Fairbairn alla specifica caratteristica della razza italiana; 5) studi ed esperienze scientifiche miranti alla costruzione di materiale nautico perfezionato. Il Direttorio ha riconosciuto l'enorme importanza delle recenti disposizioni, emanate da S. E. Starace, circa l'unificazione della preparazione sportiva della gioventù, ed ha stabilito che in tutte le gare di zona, interzona e nazionali, dovrà sempre essere inclusa una gara riservata agli Avanguardisti e ai Giovani Fascisti. Una gara per Avanguardisti verrà altresì compresa nel programma del campionato nazionale della G.I.L.

A chiusura di seduta il direttorio ha proceduto alla formazione del Calendario Remiero dell'anno XVI, dal quale stralciamo le date delle principali regate: Aprile 17, Torino: giornata universitaria del remo. Maggio 1, Torino: regata zona; incoraggiamento e studentesche. 5-8, Genova; Littoriali 22, Torino: eliminatoria piemontese; regata Piemonte Lombardia. 22, Como: regata di zona, eliminatoria Lombardia; regata Piemonte-Lombardia. 29, Salò: regata nazionale (Coppa D'Annunzio, Coppa Cacciamalia, finale regata Piemonte-Lombardia). 29, Alessandria: regata interzona.

Giugno 11-12, Torino: Trofeo storico nazionale e Trofeo UNUCI per zona. 26, Torino: regata nazionale; incontro Torino-Lione.

Luglio 3, Lago Piediluco: regata nazionale. 9-10, Livorno: campionato del mare. 16-17, Ancona: regata nazionale. 24, Santa Margherita Ligure: regata nazionale. 31, Napoli: regata nazionale Coppa Mussolini.

Agosto 6-7, Palermo: regata nazionale. 7, Venezia: regata internazionale quadrangolare, Coppa Gordon Bennett. 14-15, Trieste: regata nazionale e internazionale. 19-20-21, Sabaudia: campionato nazionale OIL (regata interzona). 28-27-28, località da destinarsi: campionato nazionale.

Settembre 9-10-11, idroscalo Milano; Campionato d'Europa. 25, Torino: regata di zona; giornata della canoa.

Le corse a San Siro

Milano, 15 notte.

Premio Haviglio (L. 8000, m. 2000): 1. Diavolo (Bianco (D. Baldi) di Sant'Anna); 2. Bravero; 3. Solario Grealy; 4. Birilli Pori. N. P.: Fontebella, Tempi: 2'51"4/10 (1'25"7/10). Tot.: 145; ab. 5,50. Il primo piazzato non è pagato per mancanza di pentole.

Premio Arzaga (L. 5000, m. 2100): 1. Noci III, Baldo di Bianchi); 2. Sandro; 3. Wandarella; 4. Moselio. N. P.: Trieste. 3'7" (1'27"4/10). Tot.: 13; 34, 8,50; 7; 14,50.

Premio Sacramora (L. 5000, m. 1600): 1. Antonino Pio (M. Baldi) di Bianchi); 2. Melton; 3. Meridiana; 4. Cadice. N. P.: Amica Mia. 2'30"8/10 (1'27"9/10). Tot.: 11,50; 55; 5; 9,50; 7.

Premio Vercelli (L. 5000, m. 1650): 1. Piazza (O. Baldi) della Scuderia Sant'Giorgio; 2. Antonia; 3. Brenna; 4. Trionfo. N. P.: Montano, Edna, Redenta, Vivenzio. 2'53"8/10 (1'27"9/10). Tot.: 0,50; 29; 5; 5; 2.

Premio Firenze (L. 10.000, m. 1600): 1. Natalie (Bianco di Greco); 2. Ultra; 3. Ettrupa; 4. Bombella. 2'17" (1'25" e 7/10). Tot.: 62; 18; 13; 7.

Premio Managgio (L. 4000, m. 2000): 1. Risveglio (Bertoli di Bertoli e Cinelli); 2. Arabino; 3. Ulmar; 4. Chiara. 3'2"8/10 (1'27"8/10). Tot.: 18; 42; 8; 3; 7,50. Accumulata doppio quinto e sesto corsa 91.

Premio Montevo (L. 5000, m. 2000): 1. Alfonso (Lion) di Gualtieri; 2. Reade; 3. Milordino; 4. Guerriero. 2'38" e 6/10 (1'26" e 7/10). Tot.: 15; 58; 6,50; 8.

Le partite al pallone

Oggi, alle ore 15, stesso di Fausto, allo stadietto Sala, per un interessante confronto 0 Dog, Flat Silvetti Scalini e il Dog. S. Salvario Bello Mauro-Trivellero).

NOTIZIARIO

Si farà l'incontro Italia-Spagna? — La notizia di trattative in corso per un incontro di calcio fra gli assi d'Italia e l'undici rappresentativo della Spagna nazionale, non è stata confermata dalla F.I.G.C. Dato il riconoscimento della Federazione spagnuola da parte della F.I.F.A., l'incontro Italia-Spagna rientra nel novero delle cose attuabili. Sta di fatto però che fino ad ora nessun contatto è stato preso, in proposito, fra i due enti interessati.

Il caso Di Benedetti in discussione. — Il caso del giocatore Di Benedetti verrà sottoposto al giudizio del Direttorio della F.I.G.C. che, come è noto, si riunirà a Roma fra non molto prossimo. Sembra probabile che il reclamo presentato dalla Roma venga accolto e che, di conseguenza, il Di Benedetti non venga dichiarato per tesserabile per gli obblighi di leva cinquale ripresa alla sua Società d'origine e non potrà essere ingaggiato dal Genova.

SVIZZERA

Regione ideale per sports invernali. Riduzioni ferroviarie. Benzina a prezzo ridotto - 80 scuole svizzere di sci. - Passaporti turistici. - Prospetti inviano gratuitamente gli Uffici turismo «SVIZZERA» Agenzia Ufficiale FERROVIE FEDERALI SVIZZERE ROMA, c. Umberto ang. Convertite - MILANO, v. M. Camperio N. 9 e tutte le agenzie di viaggi.

CONTINUA CONTINUA

La raccolta delle etichette CIRIO continuerà per autorizzazione Ministeriale fino al 30 GIUGNO 1938

Tutte le etichette dei prodotti contenuti nella Cassetta Natalizia Cirio sono valevoli per la raccolta

CONTINUA

Morsicato da Insetti

Le morsicature o punture di insetti richiedono una cura antisettica. L'Unguento Foster neutralizza il veleno e calma il dolore e l'irritazione. Non si frega via troppo facilmente e forma un buon preventivo, perchè gli insetti non poissono sofrire questo balsamo antisettico. Ovunque: L. 7. — Dep. Gen. C. Giongo, Milano (5/44).

Fabbr. in Italia - Milano, 64237/33

Soffrire?

Soffrite dolori ai piedi? alle caviglie, all'alluce, all'arco, al tallone, al collo del piede? In tal caso siete soggetto ad iperlanchezza ed abbassamento dell'arco del piede. Non disperatevi poichè potete fare assegnamento sulle calzature «Conforta» eleganti e scientificamente studiate che permette alle persone sofferenti di camminare a lungo senza dolori e senza stanchezza

CONFORTA CONFORTA

PANETTONE Galup PIETRO FERRUA PINEROLO NUTRIENTE SOFFICE - SQUISITO

DISPONIBILE E NELLE BUONE PASTICCERIE

● PUNTO ROSSO
LA MERAVIGLIOSA STILOGRAFICA da MAIGANI - Tabaccaio, V. Roma 56

PER NON INGRASSARE
bisogna che il fegato funzioni normalmente e assicuri la combustione dei tessuti adiposi. UN CRANO DI SALE durante il pasto della sera elimina la materia grassa e regolarizza la funzione digestiva. Prezzo già ribassato: L. 4,50.
PRODOTTO ITALIANO
Lab. C. Manzoni e C., via Voltà 9, Milano
(Autorizz. Prefett. N. 3999 29-1-1937)

Tipografia Giornale LA STAMPA

"UN CAMPARI"

Pubblicità Economica

1) **AFFARI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTASI trasformatore trifase tipo in olio da 200 KW 6000 - 8000 - 10000/220 volt 50 periodi, dando in cambio trasformatore 100 KW. Scrivere cassetta 43 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 46845

AVVOLGIMENTI isolori trasformatori trapani rigenerazioni garantite sottoscritte. Officine Carpegna, 70-72B, Corso Francia 142. 56241

DECALCOMANIE per vieli, insegne, industrie, brevetti, parrucchieria. Via Botta, sette. 45092

GRUPPO elettro-ventilatore 0,35 completo ricaldamento calduta tendasi. Telefono 70-649, Zumaglia 61. 45487

PRESEPI Radori pompeiani, pozzi, ponti, tipidiani. Cerchi grande assortimenti religiosi, Via Mercanti 5. 36459

Si acquista calandra a motor, elettrica 500 volts 50 periodi per piegare lamiere di 2 m. spessore 10 mm. Scrivere cassetta 140 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6836

SVENDO motore ulio privato 25/35 cavalli su carro sterro. Mosca, Bugelli 21, telef. 75-167. 64806

VENDONSI ottima pialla motorizzata corsa 2,20 - 0,65 e tornio a revolver motorizzato a testa verticale. Visibili Rosario, via Isonzo 15. 40481

VENDO motino nove cilindri. Rivalgersi Caffaro Ustilaia, Marello. 40478

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Rivendita pane incasso 600 giornaliere. Boria, Statuto 10. 26472

A. Avviatissima drogheria bottiglione grande passaggio causa partenza vendo. Garibaldi 13, Carmagnola. 26511

ABBIAMO falsecherie centralissima stabile 25.000 annue pensazione 40.000. Garibaldi 18, Carmagnola. 26512

A corrente mitimo reddito, della commerciale redditizia, adatto commercio con referenze, pratici, ecc., rivolgersi 64 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65504

AMMINISTRAZIONI stabili contro garanzia. Anticipo affitti. Camino, Gaio Carlo 4. 37201

A seria avviata ditta industriale dovendo provvedere importante urgente forniture statale occorrono lire 300.000 - rimborso tutta garanzia e forte partecipazione guadagno, massima serietà e sicurezza. Scrivere cassetta 91 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65116

ASSOCIONI oppure rilievo piccola industria. Scrivere cassetta 46 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40501

AVVIATISSIMA latteria pasticceria bibite 350 litri, cedesi. Barrari, Napione 30. 40456

AVVIATISSIMO caffè bar biglietti, otto locali più abitazione, clientela distinta, vicinanze Stazione Centrale, Grandi Alberghi, lavoro reddito sicuro, vendesi 120.000 facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 181 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6843

BARBIERE. Causa malattia cedesi negozio poco ammodernato, Corso Casale 100. 40471

CEDESI avviato bar caffè centrale anche pernotta alloggio. Scrivere cassetta 90 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65114

CEDESI drogheria, profumeria, necessito lavoro persona sola, centro città. Pisano, Cesare Balbo 28. 40435

CEDESI 3000 industria lavorazione latte, burro, formaggi, Vanzetti, Bertholley 14. 40509

CENTRALISSIMO pasticcio, cappelletti, maiderna, 1000 giornaliere cedesi maneanza personale. Api, Garibaldi 20. 26503

CERCANSI forti capitali contro pegno titoli di Stato. Intermediari assolutamente esclusi. Scrivere cassetta 211 E, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26515

COMMERCIALE drogheria, pane, latteria carbone cedo 12.000. Pietro Mezza 8, Borgaro. 26496

DISPONGO forti somme per mutui su stabili. Cassano, Garibaldi 85. 64506

NEGOZIO avviatissimo ampliarsi causa trasferimento cedesi con senza merce. Scrivere cassetta 76 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65079

PANETTERIA forno, centrale, avviatissimo, spese, minime, cedo motivi famiglia. Scrivere cassetta 23 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26491

RITIRO commercio cedo avviata azienda meccanica redditizia cedo causa qualche tempo andamento, cambierei anche con casa, alloggio. Scrivere cassetta 70 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65080

SALUMERIA commestibile vini cedo licenza trasferibile separatamente banchi, marmi vetrine bilance automatiche gelosiella pantalera volendo seguita. Albertino 27, Emporio. 65123

SOCIO disponga 120.000 impianto industria metallurgica lavoro assicurato. Scrivere cassetta 61 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40488

TORREFAZIONE degustazione caffè, reddito 48.000 annue cedesi metà mano Cuba, Stampatori 4. 26525

7000 esportazione vini centrale cedesi ottimi salute. Maria, Statuto 10. 26472

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CARBONI cerranol scorti introdotti consumatori Piemonte Lombardia. Scrivere cassetta 29 H, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 6849

CERCASI capace piazzista automuniti apolidiani per piazza Milano Genova. Telefono 29-038. 65047

IMPORTANTE Casa tessuti alta novità cerca rivenditore intraprendente principali settorie. Referenze primo ordine. Scrivere cassetta 174 H, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6742

RAPPRESENTERei sarta ditta mercerie stranieria bolineria. Scrivere cassetta 206 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64733

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

APPRENDISTA magazzino tessuti cerco. Indicare età studi referenze. Scrivere cassetta 7 U, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26447

CERCASI dattilografia volere pratica-lima corrispondenza, coniugati preferita referenze. Scrivere cassetta 22 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26483

CERCASI piccolo negozietto merceria. Martotti, via Urbino 19. 40504

CERCO buttale arrobbiato cavallo purrella. Scrivere cassetta 44 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40497

CUOCO-cameriere cameriera-tuttafare cinquone possibilmente autista, cercasi, scrivere referenze cassetta 80 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40516

ESCLUSIVA redditizia seria di sicuro successo affidasi abili organizzatori capoluoghi provincie che disponiano modesto capitale. Referenze. Scrivere cassetta 193 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26523

ISTITUTO produttivo lavoro offre occupazione a ragazzo ambo sessi serio diligente facile 50 giornaliere. Irati, Roma, Campomarzio 68. 6797

PENSIONATO per corrispondenza postale piccola officina, cercasi. Scrivere cassetta 34 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40472

PRIMARIA officina elettrauto cerca ottimi praticoni. Scrivere cassetta 43 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65501

STUDIO professionale cerca segretaria dattilografa, indicante domande manoscritte con referenze, pratica, ecc., cassetta 64 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65097

URGONO lavoranti stuianti carta, tirasse, via XX Settembre 67. 65105

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**
L. 0,70 per parola. — Minimo L. 7

CORRISPONDENTE veloce stenodattilografa lingua pratica qualsiasi lavoro ufficio cultura superiore offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 50 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65040

RAGIONIERE offresi contabilità amministrazione; referenze. Scrivere cassetta 32 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40454

RAGIONIERE quarantenne, triennio direzione commerciale, referenze, capitale, offresi importante società qualsiasi destinazione. Scrivere cassetta 76 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65079

STAMPISTA altrettale provetto capace organizzazione comprerebbesi. Scrivere cassetta 71 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65048

VENTITREENNE, pratica lingue, bella presenza, patente, eleganto signore, offresi impiegata serio fare, mite pretese. Scrivere cassetta 16 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64873

35enne studi medi superiori offresi lavori ufficio, mite pretese. Diretti, Ormea 5. 40473

32enne presenza necessario specializzato manutenzione stabilimenti tessili offresi come capo officina. Scrivere cassetta 57 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65011

35enne licenza industriale, capo tecnico, esperimentato, conoscerebbesi serio ditta, praticissimo macchine utensili, attrezzatura qualsiasi lavorazione, già direttore, stenografa, fresatore e pulitore specializzato. Serio, Castelgondolo 62 bis. 65098

7) **DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**
L. 0,50 per parola — Minimo L. 5

AUTISTA domestico pratichissimo bella presenza, ottime referenze. Scrivere cassetta 84 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65035

AUTISTA meccanico ex-istruttore tecnico pratico per patente automobilistica, 3.o grado sempre diesel, sottopone potente linea, offresi ovunque anche privato. Fermo posta, tessera postale 870178, Torino. 40502

CAMERIERA donna, distinta, cerca referenze, offresi casa signorile due persone. Scrivere cassetta 89 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65115

CUOCHERA cucina elementare comprerebbesi ovunque. Alti prezzi. Scrivere: Avviso 525, Ingegnere Bertolini, Pubblicità, Cuneo. 6850

SARTA abilissima richiedesi giornata, famiglia. Rivolgersi portineria, via Garibaldi 59. 26490

8) **LEZIONI E TRADUZIONI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

UNIVERSITARIA impartisce lezioni ogni materia. Scrivere cassetta 40 H, Pubblicità Italiana, Torino. 40485

9) **COLLEGI, ISTITUTI, ecc.**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

DIPLOMA si Ragioniere può ottenere rapidamente senza frequentare proprie occupazioni, anche se sprovvisti titoli di studio, seguendo Corsi per corrispondenza Scuola specializzata Pitagora, via Merulana 248, Roma. Corsi completi per corrispondenza d'Istituto tecnico Inferiore e d'Istituto tecnico Commerciale. Chiedere programma indicando: età, titoli compiuti. 6144

10) **CAMERE MOBILIATE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCASI camera mobiliata indipendente, linea centro. Bettazzana preferita. Scrivere cassetta 57 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40482

PIEDE-A-TERRA in casa signorile. Tesoro, portale 456796. 26494

STABILE cerca bella mobilitata anche terzo piano grandi via Po, S. Maurizio. Scrivere cassetta 39 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40485

11) **ARTIGIANATO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

12) **PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

13) **IGIENE E FISIOTERAPIA**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

APPARECCHI raggi ultravioletti alta potenza terapeutica, specialmente bambini sole come estate, montagna, mare. Vendite rateali. Affitti mensili. Società Italiana Galileo Torino, via Mille 7, telefono 50-043. 25836

14) **ANNUNZI VARI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 12

A. A. A. A. A. Argento, oro, gioie valore, brillanti compro massimo anche impegnati. Barbaroux 22, fronte Valentino. 26502

A. A. A. Argento, oro, brillanti, marche, giacche sera. Salvadanaio, via 24 maggio 8, telefono 48-384. 26507

A. A. A. Argenteria, oro, brillanti importanti, gioie impareggiabili compro-avendo Fabbricante, Carlo Alberto 2. 26520

A pezzo incredibile vendo spartiacque, cerchi, bandaggi vecchissimi. Giuseppe Verdi 25. 26486

ARCIOCCABIDNET Reale Liquidazione mobili. Sala Rinascimento 1700, imbottimenti novissimi. Appartamento Belfiore 2. 40055

ARTIGIANO fabbrica cucine lavatoi, convenientissima. Corso Giulio Cesare 99, cortile. 40431

ASSORTIMENTO mobili 800 massaccio, lavagna, cucine; convenientissimo. Regina Margherita 204. 26417

AUGUSTA Mobili, Vanchiglia 11 fer. Vendita straordinaria prezzi realissimi camere letto, pranzo, salotti, cucine, mobili isolati. Fabbricazione propria assortitissima. Facilitazioni pagamento 10. 5800

BANCO vini, cinzano, novecento, cristalli, banchi, vasi, liquido, Arnaz 8. 65110

BELLISSIMA pelliccia scoiattolo grigio, altra perfetta nuovissima cedo ottima occasione. Boero, Statuto 17. 65068

CAUSA imprevista vendesi mobilio stile primo, studio Rinascimento, matrimoniale. Giaberti 72. 26543

COLLO mastoro altro rastoro, Pianola, cinema Baby vendo. Scrivere cassetta 41 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40485

CUCCIOLO bellissimo pelo cuccio pomerino grande. Lanteri, via Botta, Orbassano. 65151

DONNA Casa Bambino, Principe Amedeo 15, liquida corredi spesa, letto, tavola, abbigliamenti infantili, tendaggi, pizzi, ricami. Cede negozio, mobili. 26503

EREDITA'. La signora Bianchi Giuseppina della Lina, che in cinera a Parigi, e i figli suoi, sono ricercati dal signor Roller, 57 Bd. Magenta, Parigi. 6846

LIBRI stampe legature compera mucchi pezzi Libreria Antiquaria, Cloister 34. 64981

LINGUAPHONE corso inglese, francese, tedesco, semiserio. Scrivere cassetta 182 H, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6844

LIQUIDAZIONE fallimentare tabacchi maiali, Spallevino, Barbaro, Rimorchiatore, Succursale, Liquidatore, Cirque 27 bis. 26562

LIQUIDAZIONE due lavatrici alcuni mobili mobili esteria. Caprile, Francesco Paolo 18. 26513

LIQUIDAZIONE per chiusura: borselle, pelletterie, paracqua. Ombrellificio, piazza Emilio 9. 40507

MATRIMONIALE 600, salotti 500, pranzo 500, cucine, Lauranzo 20 lavatrici. 404 a

MOBILI ogni stile, pivezi imbottiti; cucine smaltate; accettansi cambi, facilitazioni pagamento; consegna gratuita Provincia. Dolcenero Hotel Lingotto Dies 9. 26461

PELLICCERIA Monferini Alessandria comunica tutti vecchi Albergo Florida grandioso assortimento, soliti prezzi assoluta concorrenza conosciuti da tutta Italia. 5019

PELLICCIA bellissimo visone canadese vendesi. Goffredo Casalis 32, portineria. 40496

PIANOFORTE verticale 680, Mezzacoda Forster 6000, Steinbach quasi 3500 dieci anni di garanzia. Schiedmayer, Kapp, Gretrina Stellwerk mercatocoda marca mondiale. Platino, via Po 6. 40460

RADIO, vendite cutoali; riparazioni, fonografi lire 100. Dischi 5, T. 9,90, Bertolotti 6. 26771

SARDI, poltrone, divani, salotti tutti tipi prezzi convenientissimi. Angelino 18. 26773

SCALDABAGNI, cucine, fornelli gas; ferri stiro vari migliori marche; pompe economiche gabinetti bagno lusso, comuni; riparazioni qualsiasi tipo apparecchi gas. Soc. An. Gasioli, XX Settembre 46 (trimpetto Palazzo Giust. 26117

SCALDABAGNO elettrico come nuovo, lavabo lire 400. Via San Quintino 32, portineria. 26518

SCAMPOLI tutto mezzo, taglio abito, paltò, flanelloni. Garibaldi 38 (cortile). 26480

VENDESI grosso stufa americana quasi nuova. Pozzi, corso Duca 31 bis. 65110

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

TRENTAQUATTRENNE distinta, famiglia ottima, deporia conoscere impiego, conoscerebbe scopo matrimonio, serio. buona posizione. Gentilmente anonimi, Scrivere cassetta 21 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26482

17) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTIAMO casa dando cauzione pagamento, reale contanti. Scrivere cassetta 27 U, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26634

ACQUISTO casa o terreno centro Torino. Scrivere cassetta 58 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40529

ACQUISTO casa redditizia centrale, segretezza assoluta. Notaio Jona, Vittorio 4. 65110

AFFARE, Casa modernissima, accessori, prospiciente piazza, reddito 94.350, occasione eccezionalissima, vendo 1.320.000. Olietta, Carlo Alberto 40. 26538

AFFARE. Casa signorile, accessori, adiacente Porta Susa, eccellente, reddito 66.500, vendo 900.000. Olietta, Carlo Alberto 40. 26536

AFFARE. Casa 45 camere mobilata, reddito 7, vendo 320.000. Garibaldi 18, Carbonet. 26510

ALLOGGETTI rimodernati due tre camere libori subito, ventilati. Vicolo Santa Maria 2. 65051

A 95.000 vasa 12 ambienti garage portone cortile. Tesoro, San Tommaso 6. 26508

CASA centralissima reddito 5% perfettissimo adattabile albergo cinema. Sibona, Dora Genova 1. 26492

CASA centrale, Persone Francia, cinquantaquattro camere, reddito nel 450.000. Archinardi, Settembre 58. 26363

CASA modernissima, recita, arredamento, richiamo Statuto, reddito 33.850, vendo 485.000. Occasione. Olietta, Alberto 40. 26537

CASA signorile vicino 30 camere più servizi parcggi Valentino vendo 1.400.000 pochi mediatori. Scrivere: Lenza, via Pinerolo 13. 65045

CASA 70 camere magazzini forno vendesi 75.000. Vannetti, Berthollet 14. 40508

CASCINA giornate 100 irrigue lire 15 sul Torino vendo 750.000. Scrivere cassetta 35 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40522

CASCINA irrigua 36 giornate divisibile comoda ferrovia, centralissima, Susana, Dora Genova 1. 26465

CONDOMINI. Amministrazioni redditizie, costituzioni, riformazioni condizioni, riorganizzazioni, perizie, assistenze specializzata, garanzia. Telefono 48-358, Torino. 26527

COSTRUTTORE vende casa ripartizione bella posizione reddito 7, ambienti 22. Scrivere cassetta 17 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26503

DOMANDE affari Torino vendesi, Scrivere cassetta 40 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26536

FORNACE laterizi diatomiti Torino vendesi. Scrivere cassetta 40 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40504

GRAN Hotel, casa palazzina moderna, 6 milioni 265.000. Capellino, corso Maurizio 47. 26487

PALAZZINA vendo camere 8 ricevimenti garage grande giardino vendesi occas

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO — Giovedì 16 Dicembre 1937 - Anno XVI — MATTINO

L'oroscopo

La Luna, in buon aspetto al Sole e di notturno, rende la giornata non soltanto fortunata ma altresì favorevole ai lavori di pazienza e agli investimenti finanziari di tutto riposo. Le richieste di impiego avranno molte probabilità di esito felice. Una leggera dissonanza della Luna con Venere potrà spiegare alla innamorate e alla disperazione.

I nati oggi saranno ottimisti e liberali, ma, nello stesso tempo, molto avveduti, calmi e circospetti. Loro nulla debaltano: l'incontrario in amore.

LUMEN.

Il tempo che farà

Situazione generale del tempo: quasi tutta l'Europa è sotto l'influenza di una vasta area depressionaria che ha il minimo fra l'Inghilterra e i Paesi Bassi e presenta una formazione secondaria sul Tirreno. Alte pressioni sulla Italia, sull'Islanda, sulla Russia settentrionale, sul Mediterraneo orientale e sulla Libia. In gran parte d'Italia prevalgono ancora correnti meridionali d'aria relativamente calde, mentre sul Tirreno tende a stabilirsi un sistema d'aria fredda instabile dai quadranti occidentali.

Tendenza generale sull'Italia: in miglioramento sul Tirreno attraverso residue manifestazioni di instabilità, ancora generalmente perturbate altrove.

Previsioni del tempo per il Piemonte, Lombardia e Liguria: cielo nuvoloso con ampie schiarite temporanee locali. Venti moderati intorno maestro in Liguria, vari altrove. Nebbie mattutine in Val Padana. Temperatura stazionaria. Mare Ligure agitato.

Dall'Yang Tse a Ginevra

Il fronte delle "democrazie,, sempre più problematico

Berlino, 15 notte.

Il novello torneo di note, cara un giornale lo chiama, che gli incidenti, ahimè dolorosi, dello Yang Tsè sembrano scatenare in parte delle Potenze così del vicino, come del lontano Occidente, aguzzano gli occhi di questa stampa sulla graduazione di temperatura dei rapporti fra le cosiddette grandi democrazie, congiuntamente con la loro invitta ed eroica capacità di vivere e nutrirsi di vecchi metodi e di superate concezioni come certi antichi anacoreti di lucertole.

« Ibis redibis »

Sebbene il Giappone, notano i giornali, abbia subito, in conversazioni ufficiali o in note diplomatiche, portato a conoscenza così dell'America come dell'Inghilterra il suo rammarico per gli incidenti, e la sua prontezza a trarne le conseguenze di uso, una nota americana, tuttavia, redatta personalmente dal Presidente Roosevelt, è partita con la richiesta di formali espressioni di rammarico e garanzie per l'avvenire: mentre una analoga reazione da parte inglese sembra farsi attendere o essere sottoposta, in ogni modo, a pandemoniache deliberazioni che hanno reso inutile un contatto con il Governo francese.

Viene poi la Francia, per la quale la risposta del presidente Chautemps al Foreign Office sulla proposta di partecipare ad una qualsiasi azione comune, appare a questi circoli come qualche cosa di molto rassomigliante all'*Ibis Redibis* della famosa Sibilla di Delfo. Solidarietà completa con le grandi democrazie, si intende, ma non scompagnata, però, dall'espressione di poca o nessuna propensione ad alcunchè che possa contribuire a inasprire il conflitto orientale. Questo atteggiamento della Francia, messo al confronto e al risalto di talune espressioni di stampa parigina, uscita al *Berliner Tageblatt*, come ad altri giornali, alcune considerazioni sul disorientamento del governo del fronte popolare, parte a sua volta del disorientamento del fronte democratico mondiale. Il giornale allude a due manifestazioni di stampa, una di Pertinax sull'*Echo de Paris* e l'altra del signor Bardoux sul *Tempo*: il primo dei quali ammonisce di non disperdere in Oriente attenzione e forze che sarebbe meglio invece concentrare in Europa, dove vi sono ben altri più vicini personaggi da tenere in scacco, l'Italia e la Germania — bontà sua — personaggi che rimprovera all'Inghilterra di aver lasciato crescere così smisuratamente tanto che oggi non è più possibile alle grandi democrazie di rivolgere le loro forze e la loro attenzione al lontano Oriente; il secondo, invece, sostiene che il campo di azione e di manovra contro l'asse Roma-Berlino starebbe molto meglio nella solidarietà tra Washington, Londra e Parigi in Estremo Oriente che non nelle piccole beghe dal medio e sud Europa.

Abulia e paralisi

Questa divisa condotta pubblicistica — rileva a un dipresso il giornale — unitamente con l'atteggiamento governativo francese, è quanto mai espressivo dell'intima paralisi e dell'abulia dei gangli volitivi del fronte nazionale; ed è tanto più da rilevare — dice — in quanto che proprio dalla Francia, al principio della lotta per Sciangai, sorsero le più calorose e convinte esortazioni ad una energica, omogenea e unitaria azione.

« Si può certamente capire — nota il giornale — l'esitazione della Francia pensando che tutto ciò capita per il governo francese proprio nel momento in cui il signor Delbos passa in rassegna le amicizie orientali di Europa e precisamente mette piede sulla fidata scena di Praga. E a tutto ciò si aggiunge il crollo dell'impalcatura societaria. Da tutto questo complesso di cose — conclude il giornale — si deve desumere quanto problematico sia in sè, e in specie per la Francia, il cosiddetto fronte delle grandi democrazie e tale sia destinato a rimanere fino a che necessariamente esso porterebbe con sè un allontanamento dall'Inghilterra del cento per cento dal continente, allontanamento che non avrebbe per contropeso e compenso un equivalente ritorno dell'America in Europa ».

G. P.

Punti fermi jugoslavi
nei riguardi della Lega

Belgrado, 15 notte.

Due o tre ore dopo la partenza di Delbos per Praga, il «Vreme», che è il giornale più vicino al Governo, ha stampato un editoriale che merita la maggiore attenzione. Dopo un cortese preambolo, dedicato al ministro francese, è detto che da Barthou, cioè dal tempo della sonante letteratura ginevrina, a Delbos, qualche cosa è avvenuto in Jugoslavia: è avvenuto che l'uccisione di re Alessandro a Marsiglia ha imposto una politica di sicurezza, alla quale, appunto, la Jugoslavia ha dato [illegible] grande successo.

« Pertanto, un enorme risultato è stato raggiunto: e così — scrive il giornale — il signor Delbos ha potuto vedere sui volti jugoslavi la mancanza di preoccupazioni e la tranquillità per l'avvenire, tranquillità che deriva dai patti di amicizia stretti con i vicini e dalla pacificazione nei confini della Jugoslavia. Naturalmente, niente è venuto a modificare il desiderio franco-jugoslavo di salvare la pace; ma qui i sistemi diversi sono in presenza: il sistema del presidente Stojadinovic e il sistema del ministro francese. Al primo dei due sistemi è dovuto il silenzio del dott. Stojadinovic sulla Società delle Nazioni, nel suo brindisi dell'altra sera. Questo silenzio deriva dal punto di vista che la Jugoslavia riconosce al nella Società delle Nazioni uno strumento di pace, ma non ritiene per nulla che sia il solo strumento; nel momento in cui quattro grandi potenze non fanno parte della Lega e quando il grande Paese vicino, non il quale la Jugoslavia ha 800 chilometri di frontiera, esce da Ginevra, la Jugoslavia ha il dovere di tener conto di questa realtà ».

La messa a punto del giornale belgradese, il voler precisare quel che di nuovo il ministro degli Esteri francese ha veduto in Jugoslavia, non perchè Ginevra abbia contribuito al cambiamento, ma solamente perchè la Jugoslavia ha agito al di fuori di Ginevra, secondo il principio della più rigorosa indipendenza e dell'autosufficienza, tutto questo è [illegible] chiaro che non consente nemmeno un commento. Il conto presentato dal ministro del fronte popolare non poteva essere pagato più rapidamente e con maggiore cortesia.

Il *Samoupravo*, poi, aumenta questa sera la dose scrivendo che l'Italia ha avuto piena ragione quando ha abbandonato la Lega, la quale non ha più ragion d'essere, mancandole internamente non solo la forza di rappresentare la unanimità internazionale, ma la giustificazione stessa del nome. Insomma, il giornale, che esprime l'opinione del partito di governo, nega che i superstiti membri della Lega possano pretendere di dettare legge al mondo, una legge che, del resto, la Lega non ha esercitato, non avendo avuto la qualità e i mezzi per esercitarla.

« L'Italia — conclude il giornale — ha risolto per la parte che la riguarda il conflitto con Ginevra; non Ginevra non ha risolto nulla; ed allora come mai potrà portare il nome che s'è attribuito e che è in contrasto con il suo significato originario? ».

Questi giornali mettono dunque un punto fermo su quel che è l'atteggiamento della Jugoslavia nei confronti dell'uscita dell'Italia da Ginevra e nei confronti della Lega stessa; un punto fermo che viene enunciato dopo la risoluzione di un processo psicologico che dura da 18 anni, cioè dalla costituzione del regno jugoslavo, allora timoroso di perdere o di vedere minacciata la sua fresca unità, al consolidamento di questa unità, che è come dire il raggiungimento della maturità politica e statale. E' stato lo stesso caso della Polonia. I due Paesi via via che crescevano robusti hanno potuto discernere i pericoli che provenivano dal navigare nel vasto e insidioso mare del collettivismo e hanno pensato provvidamente di accordare le vele e dare fondo alle ancore in un'acqua meno vasta ma più sicura. Delbos ha trovato che il disancoraggio della barca jugoslava da quest'acqua era un'impresa difficile per le sue forze e che perciò era meglio non insistere.

In una [illegible] intrighi inutili » il giornale *Samouprava* condanna l'atteggiamento delle opposizioni [illegible] in occasione della visita di Delbos hanno compiuto « atti incomprensibili », cioè [illegible] lasciato qualche subbuglio in onore dell'ospite. Si tratta dei tentativi franconili e frontisti, dei quali vi [illegible] raccontato lo svolgimento, simili alle manifestazioni avvenute durante la visita di Benes, nello scorso aprile, che hanno dato la sensazione che l'opposizione a Stojadinovic cerchi di agganciarsi al carro straniero per speculazioni di carattere interno.

« Ora — avverte il citato giornale — gli intrighi dell'opposizione sono inutili, poichè nessuno Stato straniero può cambiare il governo in Jugoslavia ».

A. R.

Delbos a Praga
I retroscena delle dimostrazioni di Belgrado e la reazione jugoslava

Praga, 15 notte.

Delbos è arrivato nel pomeriggio a Praga, ultima tappa del suo viaggio attraverso l'Europa orientale.

Al passaggio per Budapest stamane fra le sei e le sette non si è incontrato con De Kanja Benai col ministro Apor, direttore generale del ministero degli affari esteri, con il quale ha avuto una conversazione durata una ventina di minuti. Da Budapest il treno ha proseguito per la capitale cecoslovacca facendo la solita strada di Pressburgo.

E' naturale che a Praga il ministro degli esteri francese venga accolto con feste e onori eccezionali. Chissà se a Belgrado qualcuno ha pensato a spiegargli che le manifestazioni ostili a Stojadinovic e a lui favorevoli, terminate con cariche di polizia e aggiratorie e feriti fossero opera di emissari di Praga contro i quali gli ambienti governativi belgradesi hanno cominciato a sfoggiare una particolare energia, soprattutto da quando è risultato che con delle corone cecoslovacche si sono determinati nella proprietà di certi giornali cambiamenti utili ai fini della campagna contro l'attuale capo del governo jugoslavo.

Van Zeeland a Roma
La stampa inglese crede che l'ex Prime Ministro belga sarà ricevuto dal Duce

Londra, 15 notte.

I giornali della sera hanno pubblicato nelle loro ultime edizioni la notizia che l'ex primo ministro del Belgio signor Van Zeeland sarà domani a Roma dove, secondo le informazioni da Bruxelles, sarà nei prossimi giorni ricevuto dal Duce. Si ritiene che il viaggio di Van Zeeland sia connesso col programma di distensione economica che l'ex ministro belga ha delineato e sottoposto all'esame di diversi governi europei e, nella primavera di quest'anno, al Presidente Roosevelt.

Il contrasto fra la teoria e la pratica economica, l'ulteriore contrasto fra le varie pratiche economiche hanno fatto seriamente dubitare che la missione di Van Zeeland potesse avere dei risultati pratici. Negli Stati Uniti dove il protezionismo più stretto costituisce la dottrina economica del paese, Van Zeeland è stato accolto con molta riservatezza.

Alla missione di Van Zeeland il *Times* ha dedicato stamane il suo primo editoriale. Dopo aver fatto la storia della missione Van Zeeland, il giornale procede a un esame delle ragioni per cui l'opera del ministro belga è, sopra tutto nei primi momenti, inceppata in gravi difficoltà. Il quotidiano ricorda, come un merito dell'idea che ha informato l'iniziativa. Il fatto che l'allora Primo Ministro belga avrebbe dovuto prendere contatto non soltanto con paesi che facessero parte della Società delle Nazioni ma con qualunque nazione che intendesse partecipare a uno sforzo collettivo per alleggerire la pressione economica diffusa su tutto il mondo. Subito dopo il giornale fa una serena ma nello stesso tempo severa critica dell'istituto ginevrino e della sua appendice economico finanziaria:

« I governi britannico e francese — scrive il *Times* — non hanno certo ricevuto molti incoraggiamenti dai rapporti preparati dalle commissioni economica e finanziaria della Lega giacchè esse, dopo lunghe cogitazioni, non hanno potuto raccomandare altro di più efficace che ulteriori indagini da affidare a ulteriori commissioni ».

Il *Times* riferisce quindi alcuni passi di una lettera di Re Leopoldo a Van Zeeland e altre parole pronunciate dal Re durante il discorso tenuto alla Guildhall nel novembre scorso in occasione della visita nella capitale britannica. In tale discorso il Re aveva detto che per risolvere le attuali difficoltà si deve guardare alla realtà economica. Su questo piano della realtà il *Times* basa alcune conclusioni interessantissime, ma si deve notare che sono in contraddizione con recenti manifestazioni ufficiali, ufficiose e giornalistiche. Vogliamo dire della tendenza manifestatasi in Inghilterra da qualche, or è circa un mese. Il Primo Ministro Chamberlain ha annunciato ai Comuni che si stava per iniziare delle discussioni per un trattato commerciale cogli Stati Uniti; da allora in poi non si è sentito altro in Inghilterra che parlare di blocco economico-democratico in opposizione dichiarata al gruppo delle nazioni a economia autarchica. Oggi il *Times* si schiera, o meglio schiera le ultime quaranta righe del suo editoriale, in campo opposto.

« Tutte le proposte che sono state finora fatte per aiutare la ripresa mondiale sono state basate sull'idea che bastava un rimedio molto semplice, che la sola difficoltà stava nel persuadere il mondo ad accettare tale medicina. Tutti gli esperti erano d'accordo che bastava tornare ai principi economici prebellici per liberarci degli ostacoli che il nazionalismo ha messo sulla strada del commercio mondiale, per restituire al libero movimento merci e capitali, per stabilizzare le valute. Le condizioni, si dice, possono essere differenti da quello che erano prima della guerra, ma le leggi economiche che comandano gli alti della prosperità e i bassi della depressione sono immutabili e perfettamente conosciute. La stessa commissione finanziaria della Società delle Nazioni deve ora condividere i dubbi espressi da Re Leopoldo, che cioè la cosa non è così semplice come sembra e che bisogna guardare alla realtà. Di più si comincia a capire che non c'è possibilità di tornare alle condizioni di prima della grande guerra o di distruggere i nazionalismi economici. L'attuale tendenza di tutti i Paesi è di pensare prima di tutto alle necessità della propria popolazione, basarsi sulle proprie risorse attuali o potenziali che siano, adattare la propria politica commerciale con l'estero alla propria struttura economica interna. Il solo metodo per fare un buon passo avanti consiste nel non opporsi a tale tendenza economica ma accettandola come una inevitabile conseguenza delle condizioni postbelliche preparare delle intese mercè le quali le varie unità economiche nazionali possano collaborare con proprio e mutuo vantaggio. Per questa strada sarà possibile, sia pure procedendo per gradi, far di nuovo fiorire i traffici internazionali ».

L. R.

Malumori al Cairo
contro le intromissioni inglesi

Alessandria (Egitto), 15 notte.

(*A. L.*) - Ha prodotto molta impressione negli ambienti egiziani l'improvvisa concorde campagna della stampa inglese circa le difficoltà del governo Nahas-Makram sia per l'attrito con Palazzo Reale sia per il crescente movimento di opposizione. Gli organi ministeriali del Cairo criticano severamente l'atteggiamento di Londra so dei giornali londinesi, i quali hanno scatenato una campagna giusto nel momento della malattia di Nahas.

Nyon del Pacifico!

La diplomazia britannica, sempre pronta a convocare commissioni e comitati quando i suoi interessi lo comandano, freme per l'Estremo Oriente dove di giorno in giorno la bandiera del Giappone giunge in certe località che turbano la tranquillità dell'Union Jack. Secondo alcuni autorevoli portavoce del mondo inglese, si vorrebbe convocare una nuova Nyon del Pacifico; forse si vuole accelerare, sotto questa nuova maschera, il rifornimento di armi e di altro materiale alle armate cinesi? Non fu proprio il signor Eden che denunciò con candida serenità la inutilità dell'accordo di Nyon per il Mediterraneo, che non ha avuto altro scopo, secondo le sue stesse dichiarazioni ufficiali, che di « facilitare l'arrivo di forti quantità di materiale nel porto del governo spagnolo »? Fate il bis con la Cina sarebbe troppo. Nessuna abbocherebbe.

Un giornale della sera del fronte popolare che esce a Parigi, commentando il viaggio del signor Delbos, iniziava ieri la sua prosa con la premessa che « il bilancio non è buono ». Quindi, da Varsavia a Bucarest a Belgrado, sviluppando il pellegrinaggio del Ministro, rilevava, di tappa in tappa, gli insuccessi della politica francese. Bene, ma perchè il bilancio fosse ritenuto a Parigi soddisfacente, si voleva forse che i Paesi e i Governi visitati dal signor Delbos si fossero gettati nelle braccia del fronte popolare e quindi, di successo in successo, in quelle del Comintern? Se si registra uno smacco a Parigi e a Ginevra, la partita si chiude in attivo nelle capitali visitate dal rappresentante del Quai d'Orsay.

***

La Francia fa dei passi indietro nella sua vantata politica di concessioni ai siriani. Così le democrazie attuano le loro promesse verso i piccoli popoli: lealtà a getto continuo e, quando ciò non basta, piombo.

I nipponici dilagano nella regione di Nanchino

Si parla di un attacco a Canton

Sciangai, 15 notte.

Le truppe giapponesi sul fronte di Nanchino nelle ultime ventiquattro ore hanno conquistato i forti di Mu Fu Scian, a nord-est della montagna di Porpora. Con un attacco di sorpresa, poi, nel tardo pomeriggio si sono impadroniti di Yankau, a nord dello Yang Tsè, e di Wuhung Scian, a poca distanza da Yankau. Entrambe le località erano state fortificate dai cinesi, e facevano parte del campo trincerato di Nanchino.

Dalla bocca di Wuhu, per una lunghezza di quattrocento chilometri sul Fiume Giallo, la più importante arteria commerciale della Cina, è ora in possesso delle forze difensive giapponesi, secondo quanto è stato questa mattina dichiarato dal gran quartiere nipponico. Sistematicamente le posizioni sono state occupate e poste sotto il controllo di una guarnigione nipponica.

Si crede che i nipponici attaccheranno una quindicina di giorni prima di riprendere le operazioni oltre Nanchino. E' possibile che i giapponesi avanzino in direzione di Hankow e che tale avanzata possa essere condotta simultaneamente dal nord e lungo il Fiume Giallo. Sembra pure attendibile la notizia secondo la quale i giapponesi organizzeranno un'azione per catturare Hang-Ciao. Infatti i nipponici sono ora intenti a riparare le strade ferrate Sciangai - Hang-Ciao, che durante i recenti bombardamenti era stata gravemente danneggiata.

Nonostante la disfatta di Nanchino, le truppe cinesi cercano di concentrarsi lungo la ferrovia Tien Tsin-Pu Kau per creare una nuova linea difensiva a difesa del retroterra. Altre forze cinesi, in parte provenienti da Nanchino si stanno concentrando attorno a Pang Pu, nella provincia di Anuei. Sembra che il Comando supremo cinese faccia ogni sforzo per organizzare una seconda « linea nazionale di difesa » dalle regioni montuose di questa provincia, proseguendo attraverso il Kiang Si, fino al Cu Kiang.

Le notizie circa la situazione in Nanchino sono ancora scarse. Si assicura tuttavia che la zona di rifugio nella quale si trovano numerosi edifici culturali e molte proprietà straniere è stata risparmiata e non si sono state vittime tra i rifugiati.

L'Iran rivendica le isole occupate dall'Inghilterra

Ginevra, 15 notte.

Da una lettera che emana dal ministero degli esteri del governo di Teheran risulta come l'Iran riaffermi energicamente le sue rivendicazioni a proposito del territorio di Bahreim costituito da un gruppo di isole del Golfo Persico occupate da tempo dall'Inghilterra.

Si fa uccidere dal fratello
per sfuggire all'arresto

Vienna, 15 notte.

In una foresta della vicina Slovacchia, giorni addietro, fu trovato assassinato tale Michele Uklinski, e ieri la gendarmeria ne ha arrestato il fratello Ilka, che si è confessato autore del delitto, dando la seguente spiegazione: il Michele aveva saputo che la forza pubblica lo ricercava perchè certo Platak, arrestato a sua volta, aveva rivelato di avere ucciso nel 1932, dietro istigazione del Michele, un guardaboschi chiamato Kuskan. Per sfuggire all'arresto, il Michele aveva tentato di suicidarsi una prima volta buttandosi in un pozzo; una seconda, impiccandosi; e sempre invano. Per ultimo aveva pregato il fratello di sopprimerlo. Il fratello, per un po' si era rifiutato; alfine, impietositosi, impugnata una scure, soddisfece il tremendo desiderio; commesso il fratricidio, si diede alla macchia.

I nipponici si preparano
ad una offensiva su Canton?

Londra, 15 notte.

Telegrammi da Hong Kong informano che in quella colonia britannica si attende un grande attacco giapponese contro la Cina meridionale: l'attacco dovrebbe verificarsi in vicinanza di Hong Kong. In altre parole i giapponesi mireranno a Canton, il cuore del comunismo cinese. Secondo informazioni che il corrispondente del Daily Telegraph assicura esatte, diciotto navi appresterebbe per il trasporto di truppe, e scortate da un forte convoglio della marina da guerra nipponica, stanno avvicinandosi a Taishan, a circa duecento miglia a sud-ovest da Hong Kong. Inoltre, nelle immediate vicinanze di questo porto, è pronto un portaerei giapponese con diversi cacciatorpediniere; un altro portaerei nipponico si trova ancora alla foce del fiume della Perla, in vicinanza di Canton. Lo stesso corrispondente informa che durante i giorni scorsi sono partiti dai porti di Formosa diversi piroscafi carichi di truppe per destinazione sconosciuta.

Durante la giornata odierna apparecchi da bombardamento nipponici hanno volato lungo il confine di Kowloon, la penisola che fronteggia Hong Kong. Evidentemente gli aeroplani giapponesi hanno cercato di individuare e colpire il ponte sul fiume Sumchum, che unisce il territorio della colonia britannica a quello cinese. Subito al di là del ponte si trova una potentissima stazione radiotelegrafica cinese.

A SCIUNG-SHAN-ROAC, PRESSO SCIANGAI, I GIAPPONESI RICOSTRUISCONO UN PONTE DISTRUTTO DURANTE LA BATTAGLIA

Nuovo atto di terrore del governo di Barcellona
L'istituzione di un consiglio di difesa della Repubblica per la persecuzione dei nemici di essa

San Sebastiano, 15 notte.

Le dimissioni di Irujo da ministro della Giustizia del governo di Barcellona sono state seguite rapidamente dalle conseguenze previste. Da un lato i tribunali speciali contro lo spionaggio e l'alto tradimento, la cui istituzione provocò l'uscita del ministro, continuano la loro opera di terrorismo repressivo e ogni giorno le stazioni radio di Barcellona danno una lista di condanne; il numero delle sentenze pronunziate finora ascende già a 265 e altri 130 processi sono in corso di istruzione; la procedura è rapidissima e le denunzie, com'è naturale, si moltiplicano. D'altro canto, il governo ha preso ieri una decisione di una gravità eccezionale: esso ha istituito, mediante un decreto del presidente del Consiglio Negrin, che è stato pubblicato stamane dalla Gazzetta della Repubblica, un consiglio superiore per la difesa e la garanzia della repubblica e per la persecuzione dei nemici di essa. Questo consiglio, di cui il decreto specifica per una soltanto che ne sarà riservata la presidenza al ministro degli Interni, sarà un vero e proprio comitato di salute pubblica, le cui investigazioni e le cui decisioni si svolgeranno in una sfera di autonomia assoluta.

Quest'ultimo comitato di carattere straordinario per la difesa della Repubblica, cioè per la repressione del disfattismo e della propaganda nazionalista all'interno dei fronti, non promette nulla di buono per quella relativa normalizzazione delle condizioni di vita nella Spagna rossa che il ministro Negrin aveva creduto di poter promettere quando fu costituito nello scorso maggio, dopo la sanguinosa repressione dei moti anarchici di Barcellona. Il decreto odierno chiarisce che il consiglio superiore per la difesa si riunirà ogni giorno; la sua autorità non sarà in tutto che dalle disposizioni continuate e dal controllo del presidente del consiglio dei ministri. Inoltre il consiglio metterà a disposizione dei tribunali speciali rossi tutte quelle persone di cui potrà ordinare la detenzione con completa libertà.

Ci riesce a malapena a capire come dopo i massacri dell'estate e dell'autunno 1936, in cui furono giustiziati decine di migliaia di pacifici cittadini, rei di professare idee moderate, e che rimarranno una delle onte storiche dell'umanità, possa essere ancora necessario istituire giunte su giunte, tribunali su tribunali, creare ogni giorno giurisdizioni nuove, moltiplicare l'arbitrarietà delle procedure per reprimere le attività politiche contrarie al governo rosso che tutti credevamo fossero da un pezzo spente, per ovvie ragioni. In ogni caso l'istituzione del nuovo comitato di salute pubblica non giovera certo alla causa della Spagna rossa all'estero poichè malgrado il silenzio prevedibile di una parte della stampa internazionale, la verità si fa rapidamente strada.

R. F.

Il nostro inviato speciale in Volga

L'autopsia di tre vittime

Parigi, 15 notte.

Il giudice Berry, che conduce la istruttoria circa i delitti del famigerato Weidmann, ha trascorso la mattinata nell'esame dell'incartamento relativo alla fine di Ruggero Leblond. E' noto che il Weidmann accusa il suo complice Million di avere ucciso il Leblond, mentre il Million rigetta da sè con energia l'accusa. Un confronto avrà luogo prossimamente fra i due. Il magistrato ha poi ricevuto stamani il rapporto dei dott. Dettis sull'autopsia sui cadaveri dell'americana De Kovn e del tedesco Fromer. L'americana fu strangolata mentre il Fromer si ebbe all'occipite una rivoltellata e il proiettile gli ha attraversato il cranio.

Nel pomeriggio, alla [illegible] mortuaria del cimitero di Fontainebleau, ha avuto luogo anche la autopsia della straniera Keller, la sesta vittima del mostro. Anche questa fu uccisa da un colpo di arma da fuoco, sparato alla regione sinistra della nuca, quasi a bruciapelo.

Il raid aereo de « La Stampa »

Lualdi ha sostato ieri a Bagdad
per difficoltà di ordine burocratico

Bagdad, 15 notte.

Mario Lualdi che doveva oggi ripartire (come annunciato lui stesso nel suo « radio » di ieri all'arrivo a Bagdad) per Teheran e Bassora, ha dovuto forzatamente rimandare la partenza per improvvise difficoltà di ordine burocratico sorte nella breve sosta.

Il « raid », così brillantemente compiuto sino a ieri, e, quel che più conta, con una regolarità meravigliosa, cronometrica, deve così subire una sosta, sia pur breve, per ragioni che esulano completamente dal magnifico comportamento dell'equipaggio e dell'apparecchio.

Gli ammassi granari

Severe pene
contro le infrazioni

Roma, 15 notte.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. Decreto legge contenente modificazioni all'articolo 25 del Decreto legge 15 giugno 1936-XIV recante norme per la disciplina del mercato granario.

Ferme restando le penalità previste dall'articolo 25 del decreto legge suddetto per i molini che macinano grano non proveniente dagli ammassi o comunque prendano parte a contrattazioni su grani in difformità delle disposizioni contenute nel su ricordato decreto, è data facoltà ai Prefetti in caso di contravvenzione alle norme predette di ordinare la chiusura degli esercizi inosservanti per un periodo da 15 giorni a 6 mesi. Durante il periodo di sospensione predetto il proprietario è tenuto a corrispondere al personale dipendente per tutto il periodo della chiusura gli stessi stipendi, salari ed emolumenti ad esso spettanti nel periodo di normale attività. Il decreto entra in vigore da oggi.

Movimento e nomine
di Provveditori agli Studi

Roma, 15 notte.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale, con suo Decreto avente effetto dal 1.o gennaio 1938, ha disposto alcuni trasferimenti di Regi Provveditori agli Studi, tra cui i seguenti: Brandi dottor Cesare da Campobasso ad Aosta; Cascio dottor Vittorio da Imperia a Reggio Calabria; Cottino dottor Giovanni da Enna a Imperia.

Con altro provvedimento avente effetto alla stessa data, il Ministero dell'E. N. ha inoltre disposto la nomina di alcuni Regi Provveditori agli Studi, fra cui Cappelletti dottor Gino, preside del Liceo-Ginnasio Alfieri di Torino, ad Aquila; Valzasia dottor Giuseppe, professore di filosofia e storia dell'economia politica al Liceo di Savona, a Treviso; Borgogno dottor Luigi, preside del Liceo-Ginnasio di Aosta, a Sondrio.

Le mani di Hubermann
guariranno perfettamente

Milano, 15 notte.

Il celebre violinista polacco Hubermann si trova a Milano per completare la guarigione delle sue prodigiose mani, sciaguratamente per diversi milioni, ferite in un incidente di volo a Palembang (Sumatra). Egli è stato nuovamente visitato dall'insigne chirurgo prof. Donati, al quale l'Hubermann si è affidato, e che ha prospettato la possibilità di raggiungere la guarigione completa mediante trattamenti elettrici ed altre [illegible] esterne, per le quali la nostra città ha nel padiglione meccano-terapico di via Colletta un impianto completo. E' sicuro, insomma, che l'artista potrà essere tra poco completamente guarito ed in grado di trarre ancora dal suo « Stradivario » meravigliose armonie.

Cameriera quindicenne
che voleva avvelenare la padrona per rubarne la bella biancheria...

Milano, 15 notte.

L'industriale Giovanni Zina e la consorte Lucia, dimoranti in via Tortuliano 60, avevano assunto come cameriera una ragazza di 15 anni, di Montebello Vicentino, che il padre, un colono di quel paese, aveva loro tanto raccomandato. Ieri sera la ragazza, dopo la cena, servì, come al solito, il caffè ai padroni; ma lo Zina, appena assaggiatolo, avvertì un sapore così ributtante, da impedire alla moglie di berlo.

La cameriera, tosto interrogata, candidamente confessò di avere messo nel caffè dell'acido nitrico trovato in casa, con lo scopo di far morire i padroni e quindi impossessarsi della smagliante biancheria intima della signora, tutta trini e pizzi, che l'aveva sedotta. Eguale confessione la giovinetta faceva al commissariato, aggiungendo che l'aveva istigata a compiere il tentativo una sua amica, che, appunto uccidendo in quel modo la padrona, era entrata in possesso della seducente biancheria.

Poichè la ragazza è stata giudicata isterica ed esaltata, è stata per ora ricoverata all'Istituto Cesare Beccaria. Del tutto fantasticia si riferne la storiella sull'istigazione e sul delitto dell'amica.

Cacciatore fulminato
toccando un filo con il fucile

Tortona, 15 notte.

Il comm. Ilario Toso, recatosi a una partita di caccia nel territorio del comune di Fabbrica, attraversando il fondo valle, è stramazzato improvvisamente a terra. Il fucile, che portava a tracolla, aveva toccato con la canna un filo dell'energia elettrica, che per la rottura di qualche isolatore si era abbassato su un cespuglio e non era stato visto dal cacciatore. Un compagno del Toso, non pratico dei pronti soccorsi che avrebbe potuto somministrare allo sventurato, andò in cerca di aiuti, ma intanto dopo circa mezz'ora il poveretto spirava.

Il concerto di Schumann

« Madama Butterfly » all'Alfieri

Questa sera — come abbiamo più volte pubblicato — s'inizia all'Alfieri la breve stagione lirica con *Madama Butterfly*. Protagonista dell'opera pucciniana è la soprano Mobley Lushanya; altri principali interpreti il tenore Carlo Alfieri e il baritono Ernesto Cenati. Concertatore e direttore di orchestra il maestro Giovanni Fratini; regia di Andrea Giannini. E' intanto annunciato *Il barbiere di Siviglia* come seconda opera della stagione.

AL CARIGNANO la Compagnia Gandusio riprende questa sera una delle più divertenti commedie del suo repertorio: « Pignatelli e Pignatelli », tre atti di A. Murrone.

AL ROSSINI un altro vivo successo ha riportato ieri sera la Compagnia d'arte dialettale piemontese nell'interpretazione del « Furbo di Rivarolo » di Giovanni Bonvetti. Tutti gli attori, e specialmente Castelgrio nella parte del protagonista, sono stati ripetutamente applauditi. La commedia si replica stasera.

Il concerto della pianista Warrot
al Circolo degli Artisti

Un caloroso successo ha riportato ieri sera, al Circolo degli Artisti, il concerto della pianista Marie Aimée Warrot. La valorosa artista, preceduta dalla notorietà acquistata in diversi Paesi europei, ha svolto l'interessante programma con molta bravura tecnica e interpretativa. Tale programma — che comprendeva rinomati brani di Scarlatti, Bach, Schumann, Debussy, Fauré, Chabrier, Chopin e Liszt — e risultato assai gradito dal folto e distinto uditorio e gli applausi tributati alla concertista sono stati numerosi e vibranti.

Nel Salone de « La Stampa »

Il « concerto » di Schumann

Abbiamo parlato i nostri amici e lettori, ma il salone de « La Stampa » non può dilatarsi per accogliervli tutti. Le sollecitazioni dei biglietti pel concerto di sabato prossimo, mosse dal desiderio d'ascoltare la [illegible] esecuzione in Italia del « Concerto » di Schumann, saranno soddisfatte con tutta la nostra buona volontà e con l'utilizzazione di ogni spazio sufficiente. Intanto più d'uno chiede altre notizie intorno all'opera che ora è venuta alla luce. A quelle già pubblicate si possono aggiungere queste.

Nel facoltoso che gli serve da diario e da registro delle spese, Schumann annotò il 21 settembre 1853: « Cominciato questa per violino ». Nei giorni seguenti aggiunse: « Lavoro ». E il 3o ottobre: « Il Concerto per violino finito. Visita di Brahms (un genio). La sera, inaugurazione del piano a coda dell'associazione ». Tre giorni dopo: « Concerto è terminato ». E 7 ottobre, inviando il manoscritto a Joachim, lo prega di indicargli i passi troppo difficili. Joachim darà accontentarlo, poichè quella copia che egli serbò e nulla rifiutare del piano della stessa Schumann, al legatore semplificassi. Il frontespizio dell'autografo reca: « Concerto per violino con accompagnamento d'orchestra. Düsseldorf. 21 sett.-3 ott. 1853 ». La riduzione per piano, ora pubblicata, è cura del dr. G. Schünemann, e che s'esegue è dunque opera di Schumann. E forse non c'è altro da dire. Assoliamo.

Oggi: GOVI

Un spettacolo di dilletto darà lieto oggi, sono le annunciato, alle ore 15, nel nostro Teatrino. Il sipario s'aprirà alle ore 15.

CRONACA

Banchiere svizzero implicato
in un dissesto italiano

Ieri si è discusso dinanzi al giudice della prima sezione del nostro Tribunale la causa contro Ernesto Breyfus, nativo di Basilea, accusato di essersi appropriato per ingiustizia e fraudolenza capitalistica ed avere tratto quindi in inganno la Banca Esportazione Italiana dei prodotti africani. A suo tempo — e cioè nel 1933 — la cronaca ebbe ad occuparsi lungamente — per l'entità del dissesto, ammontante a circa 4 milioni — del dissesto della suddetta Compagnia, che gli amministratori addebitavano anzitutto alle mene del Breyfus; il militante credito e gli affari adoperati dal Breyfus sarebbero stati — sempre secondo gli amministratori della Compagnia — la causa del fallimento. La sfilata dei numerosi testi in udienza ha dato luogo a importanti deposizioni; è risultato interessante, infatti, che il Breyfus all'epoca della costituzione della Società era uno dei più potenti capitalisti svizzeri. Ciò è stato confermato dalla deposizione dell'allora sindaco di Bellinzona che personalmente si portò presso il direttore di una grande Banca di Basilea a presso altri italiani svizzeri per ottenere informazioni circa l'efficienza patrimoniale del Breyfus, che risultò esser stata ottima. L'alto interessamento poi che il Ministro svizzero in Roma dimostrò per la vicenda del Breyfus non fecero che aumentare la posizione finanziaria e sociale ragguardevole dell'odierno imputato. Il Tribunale ha assolto l'imputato, il massimo contumace, per insufficienza di prove.

Vetrina di pellicce svaligiata con un gancio

Un'audace impresa ladresca è stata effettuata ieri notte da ignoti individui, in danno della pellicceria Fierina, in via Po 18. I ladri, dopo aver rotto il cristallo della vetrina attraverso la saracinesca a grosse maglie, mediante un uncino di ferro, riuscirono a impadronirsi di dieci volpi argentate, una coppia di martore, una pelliccia bruciata etiopica, portatorii,